

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(Allegato XV e art. 100 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)
(D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

OGGETTO: CLA00.1651L RIQUALIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI PER LA DIDATTICA E L'AMMINISTRAZIONE NELLA SEDE DI VIA CLAUDIO EDIFICIO N. 7 SCUOLA POLITECNICA E DELLE SCIENZE DI BASE. CIG: 6879727252

COMMITTENTE: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II.

CANTIERE: VIA CLAUDIO N° 21, NAPOLI (NA)

NAPOLI,

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA

IL COMMITTENTE



GENERALITA'

IL PRESENTE PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO, IN SEGUITO DENOMINATO PSC, È STATO SVILUPPATO E REDATTO IN MODO DETTAGLIATO ED È STATO SUDDIVISO IN MODULI AUTONOMI, CORRISPONDENTI ALLE DIVERSE CATEGORIE DI LAVORO, AL FINE DI CONSENTIRE UN'IMMEDIATA LETTURA E COMPrensIONE DA PARTE DI TUTTI GLI OPERATORI DEL CANTIERE. TUTTE LE INFORMAZIONI RISULTANO CHIARE E SINTETICHE, È POSSIBILE DEDURRE TUTTI I RISCHI, CON LE RELATIVE VALUTAZIONI, LE MISURE DI PREVENZIONE ED I RELATIVI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVI ED INDIVIDUALI DA UTILIZZARE.

IL PSC CONTIENE L'INDIVIDUAZIONE, L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI, E LE CONSEGUENTI PROCEDURE, GLI APPRESTAMENTI E LE ATTREZZATURE ATTI A GARANTIRE, PER TUTTA LA DURATA DEI LAVORI, IL RISPETTO DELLE NORME PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI LAVORATORI. IL PSC CONTIENE ALTRESÌ LE MISURE DI PREVENZIONE DEI RISCHI RISULTANTI DALLA EVENTUALE PRESENZA SIMULTANEA O SUCCESSIVA DI PIÙ IMPRESE O DI LAVORATORI AUTONOMI ED È REDATTO ANCHE AL FINE DI PREVEDERE, QUANDO CIÒ RISULTI NECESSARIO, L'UTILIZZAZIONE DI IMPIANTI COMUNI QUALI INFRASTRUTTURE, MEZZI LOGISTICI E DI PROTEZIONE COLLETTIVA. COME INDICATO DALL'ART. 100 DEL D. LGS. N. 81/08. IL PSC È COSTITUITO ANCHE DI UNA RELAZIONE TECNICA.

CONFORMITA' DEL PSC

IL PRESENTE PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO (PSC), PREVISTO DALL' ART. 100 DEL D.LGS. 81/08, È STATO REDATTO NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA VIGENTE E RISPETTA I CONTENUTI MINIMI INDICATI DAL D.LGS. 81/08 ED IN PARTICOLARE DALL' ALLEGATO XV ALLO STESSO DECRETO.

RELAZIONE TECNICA

PREMESSA: L'EDIFICIO HA UNA STRUTTURA PORTANTE IN C.A. REALIZZATA TRA GLI ANNI '60 E '70, I SOLAI SONO FORMATI DA TRAVETTI E PIGNATTE GETTATE IN OPERA.

NELLA STRUTTURA, OLTRE AL PERSONALE DEL DIPARTIMENTO, CONSIDERATA LA PRESENZA DI AULE DIDATTICHE, LABORATORI INFORMATICI E LABORATORI DI RICERCA, QUOTIDIANAMENTE È FREQUENTATO DA UN NUMERO IMPORTANTE DI ALLIEVI E RICERCATORI.

TUTTI GLI AMBIENTI SONO RAGGIUNGIBILI DA DUE SCALE DI ACCESSO UNA POSTA SUL LATO OVEST DEL COMPLESSO E CONFINANTE CON VIA MARCONI L'ALTRA PROSPICIENTE LA VIA CLAUDIO.

LE FINITURE ARCHITETTONICHE DELLE AREE INTERESSATE DALLE LAVORAZIONI RISULTANO ESSERE IN CLS E MURATURE DI TOMPAGNAMENTO, GLI IMPIANTI PUR ESSENDO MOLTO DATATI RISULTANO EFFICIENTI LE ZONE DOVE OPERARE NON RISULTANO CRITICHE PER LO SVOLGIMENTO DELLE LAVORAZIONI PREVISTE PERTANTO LE MAESTRANZE IMPEGATE NELLE LAVORAZIONI NON SARANNO SOTTOPOSTE A STRESS SUPPLETIVI OLTRE QUELLI PER LE NORMALI CONDIZIONI LAVORATIVE.

LAVORO

(punto 2.1.2, lettera a, punto 1, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OPERA:

Natura dell'Opera:	OPERA EDILE
OGGETTO:	RIQUALIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI PER LA DIDATTICA E L'AMMINISTRAZIONE NELLA SEDE DI VIA CLAUDIO EDIFICIO N. 7 SCUOLA POLITECNICA E DELLE SCIENZE DI BASE -

Dati del CANTIERE:

Indirizzo	VIA CLAUDIO N° 21
CAP:	80137
Città:	NAPOLI (NA)
Telefono / Fax:	081 253 1111

COMMITTENTI

DATI COMMITTENTE:

Ragione sociale:	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II D I S T
CAP:	80135
Città:	NAPOLI (NA)

nella Persona di:

Nome e Cognome:	RAFFAELE LANDOLFO
Indirizzo:	VIA CLAUDIO N° 21
CAP:	80135
Città:	NAPOLI (NA)
Telefono / Fax:	0817683927

RESPONSABILI

(punto 2.1.2, lettera b, punto 1, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Coordinatore delle attività:

Nome e Cognome:	LAUDICINA ANTONINO
-----------------	--------------------

Qualifica: GEOMETRA
Indirizzo: VIA CLAUDIO N° 21
CAP: 80135
Città: NAPOLI (NA)
Telefono / Fax: 0817683899
Indirizzo e-mail: LAUDICINA@UNINA.IT

Responsabile del procedimento dei lavori:

Nome e Cognome: ANTONINO LAUDICINA
Qualifica: GEOMETRA
Indirizzo: VIA CLAUDIO N° 21
CAP: 80135
Città: NAPOLI (NA)
Telefono / Fax: 0817683899
Indirizzo e-mail: LAUDICINA@UNINA.IT

Direttore dei lavori di messa in sicurezza e coordinatore per la sicurezza:

Nome e Cognome: ANTONINO LAUDICINA
Qualifica: GEOMETRA
Indirizzo: VIA CLAUDIO N° 21
CAP: 80135
Città: NAPOLI (NA)
Telefono / Fax: 0817683899
Indirizzo e-mail: LAUDICINA@UNINA.IT

Direttore e Ispettore di cantiere:

Nome e Cognome: GIUSEPPE BARTOLOZZI
Qualifica: GEOMETRA
Indirizzo: VIA FEDERICO DEL PINTO N° 1
CAP: 80137
Città: NAPOLI (NA)
Telefono / Fax: 0812535955
Indirizzo e-mail: GIUSEPPE.BARTOLOZZI@UNINA.IT

IMPRESE

(punto 2.1.2, lettera b, punto 1, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

LE IMPRESE NOMINATE PER L'AFFIDAMENTO DELLA SUDETTA SOMMA URGENZA SONO DI SEGUITO ELENcate:
GARA IN FASE DI AFFIDAMENTO

DOCUMENTAZIONE

Telefoni ed indirizzi utili

CARABINIERI PRONTO INTERVENTO: TEL. 112

SERVIZIO PUBBLICO DI EMERGENZA POLIZIA: TEL. 113

COMANDO VVF CHIAMATE PER SOCCORSO: TEL. 115

PRONTO SOCCORSO TEL. 118

DOCUMENTAZIONE DA CUSTODIRE IN CANTIERE

AI SENSI DELLA VIGENTE NORMATIVA LE IMPRESE CHE OPERANO IN CANTIERE DOVRANNO CUSTODIRE PRESSO GLI UFFICI DI CANTIERE LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE:

- PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO;
- FASCICOLO CON LE CARATTERISTICHE DELL'OPERA;
- PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA DI CIASCUNA DELLE IMPRESE OPERANTI IN CANTIERE E GLI EVENTUALI RELATIVI AGGIORNAMENTI;
- COPIA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER CIASCUNA DELLE IMPRESE OPERANTI IN CANTIERE;
- DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA (DURC)
- CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CASSA EDILE PER CIASCUNA DELLE IMPRESE OPERANTI IN CANTIERE;
- COPIA DEL REGISTRO DEGLI INFORTUNI PER CIASCUNA DELLE IMPRESE OPERANTI IN CANTIERE;
- COPIA DEL LIBRO UNICO DEL LAVORO PER CIASCUNA DELLE IMPRESE OPERANTI IN CANTIERE;
- VERBALI DI ISPEZIONI EFFETTUATE DAI FUNZIONARI DEGLI ENTI DI CONTROLLO CHE ABBIANO TITOLO IN MATERIA DI ISPEZIONI DEI CANTIERI (A.S.L., ISPettorato DEL LAVORO, INAIL (EX ISPEL), VIGILI DEL FUOCO, ECC.);
- REGISTRO DELLE VISITE MEDICHE PERIODICHE E IDONEITÀ ALLA MANSIONE;
- CERTIFICATI DI IDONEITÀ PER LAVORATORI MINORENNI;
- TITOLO ABILITATIVO ALLA ESECUZIONE DEI LAVORI;
- CERTIFICATO D'ISCRIZIONE ALLA CASSA EDILE PER CIASCUNA DELLE IMPRESE OPERANTI IN CANTIERE;
- NOTIFICA PRELIMINARE (INVIATA ALL'ASL E ALLA DPI DAL COMMITTENTE E CONSEGNA ALL'IMPRESA ESECUTRICE CHE LA DEVE AFFIGGERE IN CANTIERE- ART. 99, D.LGS N°81/2008.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO IN CUI È COLLOCATA L'AREA DEL CANTIERE

(punto 2.1.2, lettera a, punto 2, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

I LAVORI DI CUI AL PRESENTE PSC SI SVOLGERANNO NELLA ZONA AREA NORD DI NAPOLI ALLA VIA CLAUDIO N°21 (NA). GLI SPAZI DESTINATI ALLE AREE DI CANTIERE SI TROVANO INTERNAMENTE ALLA PALAZZINA N.7 DI TALE COMPLESSO. SARÀ CURA DELLE IMPRESE L'INSTALLAZIONE DI QUANTO NECESSARIO, SECONDO LE SPECIFICHE INDICATE NEL PRESENTE DOCUMENTO.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA

(punto 2.1.2, lettera a, punto 3, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

GLI INTERVENTI CONSISTONO:

- REALIZZAZIONE DI NUOVI SERVIZI IGIENICI DA REALIZZARSI IN LOCALI ATTUALMENTE ADIBITI A DEPOSITO, CON OPERE CONSEQUENZIALI QUALI REALIZZAZIONE DI PERCORSO PER INNESTO ALLE CONDOTTE FECALI;

- RIFACIMENTO DI UN GRUPPO DI WC ESISTENTI ATTUALMENTE FATISCENTI COMPRESNSIVO DEI RELATIVI IMPIANTI;
- REALIZZAZIONE DI SPAZI DA DESTINARE AGLI STUDENTI IL TUTTO COMPRESIVO DI OPERE DI PITTURAZIONE, PRELIMINARIE E IMPIANTISTICHE PER LA FUNZIONALITÀ DEGLI STESSI;
- SOSTITUZIONE DI UN GROSSO PORTELLONE DI ACCESSO AD UN LABORATORIO CON ALTRO IN MATERIALE PIÙ LEGGERO;
- PULIZIA DI UNA PAVIMENTAZIONE IN GRES PRESENTE IN UN LABORATORIO;
- OPERE PROVVISORIALI E TRASPORTI A RIFIUTO;

AREA DEL CANTIERE

Individuazione, analisi e valutazione dei rischi concreti

(punto 2.1.2, lettera c, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive

(punto 2.1.2, lettera d, punto 1, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

DURANTE LE LAVORAZIONI, PER EVITARE SITUAZIONI DI PERICOLO SIA PER LE UTENZE DELL'ATENEO CHE AL PERSONALE ESTERNO, VERRANNO SEGNALATE LE AREE DI CANTIERE CON SEGNALETICA SPECIFICA DI SICUREZZA IN MODO TALE DA IMPEDIRE L'ACCESSO A TALI AREE. DURANTE LE FASI PREPARATORIE ALL'ESECUZIONE DEI LAVORI, LO SCARICO DEI MATERIALI OCCORRENTI, NONCHÉ AL CARICO DEI MATERIALI DI RISULTA, SARÀ OBBLIGO DELLE IMPRESE PRENDERE TUTTE LE PRECAUZIONI OCCORRENTI ONDE EVITARE L'EVENTUALE CONTATTO E PERICOLO. L'AREA DI STOCCAGGIO, DELIMITATA DA OPPORTUNE RECINZIONE DI CANTIERE CON APPOSITI APPRESTAMENTI CHE NE IMPEDISCONO L'ACCESSO AI NON ADDETTI, SARA' SEGNALATA TRAMITE APPOSITA SEGNALAZIONE DI PERSONALE A TERRA E AD ESSA SARA' CONSENTITO L'ACCESSO AD EVENTUALI MEZZI OCCORRENTI PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI E AL PERSONALE ADDETTO AI LAVORI.

FATTORI ESTERNI CHE COMPORTANO RISCHI PER IL CANTIERE

(punto 2.2.1, lettera b, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

PER SUA NATURA IL CANTIERE E' SOGGETTO A RISCHI, POICHÉ I LAVORI SI SVOLGONO ALL'INTERNO DEL DELLO STABILE, DOVE VI E' IL TRANSITO DEGLI STUDENTI, DEL PERSONALE DELL'ATENEO. PER EVITARE CAUSE DI SITUAZIONI DI PERICOLO, OCCORRERÀ SEGNALARE ADEGUATAMENTE IL CANTIERE CON SPECIFICA SEGNALETICA, SEPARANDO L'AREA D'INTERVENTO, IMPEDENDONE QUINDI L'ACCESSO A TALI AREE AI NON ADDETTI AI LAVORI. IN CASO DI NECESSITÀ SI PROVVEDERÀ A SOSPENDERE LE ATTIVITÀ DIDATTICHE O AMMINISTRATIVE PER IL TEMPO NECESSARIO ALLA MESSA IN SICUREZZA. TUTTE LE PRECAUZIONI DOVRANNO ESSERE PRESI ANCHE NEL PERIODO DI APPROVVIGIONAMENTO DEI MATERIALI, DI SGOMBERO, SUCCESSIVA RIMOZIONE DEI MATERIALI DI RISULTA E TUTTE LE VOLTE CHE SI RITIENE OPPORTUNO. L'EVENTUALE PRESENZA DI APPOSITA AREA DI STOCCAGGIO DEI MATERIALI SARÀ PREVENTIVAMENTE DELIMITATA CON DELLE RECINZIONI PROVVISORIE DI APPOSITI ACCESSI PEDONALI/CARRABILI.

RISCHI CHE LE LAVORAZIONI DI CANTIERE COMPORTANO PER L'AREA CIRCOSTANTE

(punto 2.2.1, lettera c, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

I RISCHI CHE LE LAVORAZIONI DI CANTIERE POSSONO COMPORTARE ALL'AREA CIRCOSTANTE SI POSSONO RIASSUMERE NELLA POSSIBILITA' DI CADUTA MATERIALI E/O ATTREZZATURA DALL'ALTO E POLVERI: DURANTE I LAVORI SI DOVRÀ ASSICURARE NELLE AREE ADIACENTI IL CANTIERE IL TRANSITO ALLE PERSONE, QUINDI SI EFFETTUERANNO DELLE ADEGUATE SCHERMATURE, CORREDANDELE DI ADEGUATA SEGNALETICA DI SICUREZZA;
PER L'INEVITABILE PRODUZIONE DI POLVERI, SI PROVVEDERÀ AD UTILIZZARE I DISPOSITIVI DI SICUREZZA NECESSARI E UNA ADEGUATA IRROGAZIONE D'ACQUA;
PER LA CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO DURANTE LE DEMOLIZIONI SI IMPEDIRÀ L'ACCESSO AI NON ADDETTI AI LAVORI NELLE AREE INTERESSATE.

DESCRIZIONE CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE

(punto 2.1.4, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

NON VI E' ALCUN RISCHIO LEGATO ALLE CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE DEL SITO OVE SORGERA' IL CANTIERE.

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

Individuazione, analisi e valutazione dei rischi concreti

(punto 2.1.2, lettera c, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive

(punto 2.1.2, lettera d, punto 2, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Accesso dei mezzi di fornitura materiali

L'ACCESSO DEI MEZZI DI FORNITURA DEI MATERIALI SARA' CONSENTITO SEMPRE CON LA MASSIMA SICUREZZA E LE ADEGUATE OSSERVAZIONI.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) ACCESSO DEI MEZZI DI FORNITURA MATERIALI: MISURE ORGANIZZATIVE;

Prescrizioni Organizzative:

ACCESSO DEI MEZZI DI FORNITURA MATERIALI. L'ACCESSO DEI MEZZI DI FORNITURA DEI MATERIALI DOVRÀ SEMPRE ESSERE AUTORIZZATO DAL CAPOCANTIERE CHE FORNIRÀ AI CONDUCENTI OPPORTUNE INFORMAZIONI SUGLI EVENTUALI ELEMENTI DI PERICOLO PRESENTI IN CANTIERE. L'IMPRESA APPALTATRICE DOVRÀ INDIVIDUARE IL PERSONALE ADDETTO ALL'ESERCIZIO DELLA VIGILANZA DURANTE LA PERMANENZA DEL FORNITORE IN CANTIERE.

Rischi specifici:

- 1) INVESTIMENTO;

Consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza

PRIMA DELL'ACCETTAZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO E/O DI EVENTUALI SIGNIFICATIVE MODIFICHE APPORTATE, IL DATORE DI LAVORO DI CIASCUNA IMPRESA ESECUTRICE DOVRÀ CONSULTARE IL RAPPRESENTANTE PER LA SICUREZZA PER FORNIRGLI GLI EVENTUALI CHIARIMENTI SUL CONTENUTO DEL PIANO E RACCOGLIERE LE EVENTUALI PROPOSTE CHE IL RAPPRESENTANTE PER LA SICUREZZA POTRÀ FORMULARE.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) CONSULTAZIONE DEL RLS: MISURE ORGANIZZATIVE;

Prescrizioni Organizzative:

CONSULTAZIONE DEL RLS. PRIMA DELL'ACCETTAZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO E DELLE MODIFICHE SIGNIFICATIVE APPORTATE ALLO STESSO, IL DATORE DI LAVORO DI CIASCUNA IMPRESA ESECUTRICE DOVRÀ CONSULTARE IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA E FORNIRGLI TUTTI GLI EVENTUALI CHIARIMENTI SUL CONTENUTO DEL PIANO. IN RIFERIMENTO AGLI OBBLIGHI PREVISTI SARÀ CURA DEI DATORI DI LAVORO IMPEGNATI IN OPERAZIONI DI CANTIERE INDIRE PRESSO GLI UFFICI DI CANTIERE O EVENTUALE ALTRA SEDE RIUNIONI PERIODICHE CON I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA. I VERBALI DI TALI RIUNIONI SARANNO TRASMESSI AL COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE.

Cooperazione e coordinamento delle attività

I DATORI DI LAVORO DELLE IMPRESE ESECUTRICI DOVRANNO TRASMETTE IL PROPRIO PIANO OPERATIVO AL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE CON RAGIONEVOLE ANTICIPO RISPETTO ALL'INIZIO DEI RISPETTIVI LAVORI, AL FINE DI CONSENTIRGLI LA VERIFICA DELLA CONGRUITÀ DEGLI STESSI CON IL PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO. IL COORDINATORE DOVRÀ VALUTARE L'IDONEITÀ DEI PIANI OPERATIVI DISPONENDO, SE LO RITERRÀ NECESSARIO, CHE ESSI VENGA RESI COERENTI AL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO; OVE I SUGGERIMENTI DEI DATORI DI LAVORO GARANTISCA UNA MIGLIORE SICUREZZA DEL CANTIERE, POTRÀ, ALTRESÌ, DECIDERE DI ADOTTARLI MODIFICANDO IL PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) COOPERAZIONE E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ: MISURE ORGANIZZATIVE;

Prescrizioni Organizzative:

COOPERAZIONE E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ. PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI ED OGNI QUALVOLTA SI RITENGA NECESSARIO, IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE PUÒ RIUNIRE I DATORI DI LAVORO DELLE IMPRESE ESECUTRICI ED I LAVORATORI AUTONOMI PER ILLUSTRARE I CONTENUTI DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI ASPETTI NECESSARI A GARANTIRE IL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE, NELLE INTERFERENZE, NELLE INCOMPATIBILITÀ, NELL'USO COMUNE DI ATTREZZATURE E SERVIZI.

Dislocazione delle zone di carico e scarico

LE ZONE DI CARICO E SCARICO SARANNO POSIZIONATE IN TUTTA SICUREZZA NELL'AREA STERNA, DELIMITATE DA OPPORTUNE RECINZIONI.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO: MISURE ORGANIZZATIVE;

Prescrizioni Organizzative:

DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO. LE ZONE DI CARICO E SCARICO ANDRANNO POSIZIONATE: **A)** NELLE AREE PERIFERICHE DEL CANTIERE, PER NON ESSERE D'INTRALCIO CON LE LAVORAZIONI PRESENTI; **B)** IN PROSSIMITÀ DEGLI ACCESSI CARRABILI, PER RIDURRE LE INTERFERENZE DEI MEZZI DI TRASPORTO CON LE LAVORAZIONI; **C)** IN PROSSIMITÀ DELLE ZONE DI STOCCAGGIO, PER RIDURRE I TEMPI DI MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI CON LA GRU E IL PASSAGGIO DEGLI STESSI SU POSTAZIONI DI LAVORO FISSE.

Rischi specifici:

- 1) INVESTIMENTO, RIBALTAMENTO;
- 2) CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO O A LIVELLO;

Impianti di alimentazione (elettricità, acqua, ecc.)

PER L'ALIMENTAZIONE DI TUTTE LE ATTREZZATURE ELETTRICHE E SIMILI, CI SI ALLACCERA' AL PROPRIO IMPIANTO DI CANTIERE DI TIPO A NORMA; L'ENERGIA E' ASSICURATA DALL'ENTE APPALTANTE, COME PER LA FORNITURA DI ACQUA

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) IMPIANTO ELETTRICO: MISURE ORGANIZZATIVE;

Prescrizioni Organizzative:

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA. DAL PUNTO DI CONSEGNA DELLA FORNITURA HA INIZIO L'IMPIANTO ELETTRICO DI CANTIERE, CHE SOLITAMENTE È COMPOSTO DA: QUADRI (GENERALI E DI SETTORE); INTERRUPTORI; CAVI; APPARECCHI UTILIZZATORI. AGLI IMPIANTI ELETTRICI DEI SERVIZI ACCESSORI QUALI BARACCHE PER UFFICI, MENSE, DORMITORI E SERVIZI IGIENICI NON SI APPLICANO LE NORME SPECIFICHE PREVISTE PER I CANTIERI.

GRUPPO ELETTROGENO. QUANDO LA RETE ELETTRICA DEL CANTIERE VIENE ALIMENTATA DA PROPRIO GRUPPO ELETTROGENO LE MASSE METALLICHE DEL GRUPPO E DELLE MACCHINE, APPARECCHIATURE, UTENSILI SERVITI DEVONO ESSERE COLLEGATE ELETTRICAMENTE TRA DI LORO E A TERRA.

RETE ELETTRICA DI TERZI. QUANDO LE MACCHINE E LE APPARECCHIATURE FISSE, MOBILI, PORTATILE E TRASPORTABILI SONO ALIMENTATE, ANZICHÉ DA UNA RETE ELETTRICA DELL'IMPRESA, DA UNA RETE DI TERZI, L'IMPRESA STESSA DEVE PROVVEDERE ALL'INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI E DEGLI IMPIANTI DI PROTEZIONE IN MODO DA RENDERE LA RETE DI ALIMENTAZIONE RISPONDENTE AI REQUISITI DI SICUREZZA A MENO CHE, PRIMA DELLA CONNESSIONE, NON VENGA EFFETTUATO UN ACCERTAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'IDONEITÀ DEI MEZZI DI CONNESSIONE, DELLE LINEE, DEI DISPOSITIVI DI SICUREZZA E DELL'EFFICIENZA DEL COLLEGAMENTO A TERRA DELLE MASSE METALLICHE. TALE ACCERTAMENTO PUÒ ESSERE EFFETTUATO ANCHE A CURA DEL PROPRIETARIO DELL'IMPIANTO CHE NE DOVRÀ RILASCIARE ATTESTAZIONE SCRITTA ALL'IMPRESA.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ. L'INSTALLATORE È IN OGNI CASO TENUTO AL RILASCIO DELLA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ, INTEGRATA DAGLI ALLEGATI PREVISTI DAL D.M. 22 GENNAIO 2008, N. 37, CHE VA CONSERVATA IN COPIA IN CANTIERE.

- 2) Impianto idrico: misure organizzative;

Prescrizioni Organizzative:

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA. LA DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA PER USI LAVORATIVI DEVE ESSERE FATTA IN MODO RAZIONALE, EVITANDO IN QUANTO POSSIBILE L'USO DI RECIPIENTI IMPROVVISATI IN CANTIERE. LE TUBATURE DEVONO ESSERE BEN RACCORDATE TRA LORO E, SE NON INTERRATE, DEVONO RISULTARE ASSICURATE A PARTI STABILI DELLA COSTRUZIONE O DELLE OPERE PROVVISORIE. SI DEVE EVITARE IL PASSAGGIO DI TUBATURE IN CORRISPONDENZA DEI CONDUTTORI O DI ALTRE COMPONENTI DEGLI IMPIANTI ELETTRICI. IN CORRISPONDENZA DEI PUNTI DI UTILIZZO DEVONO ESSERE INSTALLATI IDONEI RUBINETTI E PRESE IDRICHE; INOLTRE DEVONO ESSERE INSTALLATI IDONEI SISTEMI PER LA RACCOLTA DELL'ACQUA IN ESUBERO O ACCIDENTALMENTE FUORIUSCITA.

Rischi specifici:

- 1) ELETTRUCUZIONE;

Recinzione del cantiere, accessi e segnalazioni

L'AREA INTERESSATA DAI LAVORI DOVRÀ ESSERE DELIMITATA CON UNA RECINZIONE IN GRADO DI IMPEDIRE L'ACCESSO DI ESTRANEI ALLE LAVORAZIONI.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) RECINZIONE DEL CANTIERE: MISURE ORGANIZZATIVE;

Prescrizioni Organizzative:

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA. L'AREA INTERESSATA DAI LAVORI DOVRÀ ESSERE DELIMITATA CON UNA RECINZIONE, DI ALTEZZA NON INFERIORE A QUELLA RICHIESTA DAL LOCALE REGOLAMENTO EDILIZIO, IN GRADO DI IMPEDIRE L'ACCESSO DI ESTRANEI ALL'AREA DELLE LAVORAZIONI: IL SISTEMA DI CONFINAMENTO SCELTO DOVRÀ OFFRIRE ADEGUATE GARANZIE DI RESISTENZA SIA AI TENTATIVI DI SUPERAMENTO SIA ALLE INTEMPERIE.

Zone di deposito attrezzature

LE ZONE DI DEPOSITO ATTREZZATURE, SONO STATE INDIVIDUATE IN MODO DA NON CREARE SOVRAPPOSIZIONI TRA LAVORAZIONI CONTEMPORANEE. INOLTRE, SI È PROVVEDUTO A TENERE SEPARATI, IN AREE DISTINTE, I MEZZI D'OPERA DA ATTREZZATURE DI ALTRO TIPO.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) ZONE DI DEPOSITO ATTREZZATURE: MISURE ORGANIZZATIVE;

Prescrizioni Organizzative:

ZONE DI DEPOSITO ATTREZZATURE. LE ZONE DI DEPOSITO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO ANDRANNO DIFFERENZIATE PER ATTREZZI E MEZZI D'OPERA, POSIZIONATE IN PROSSIMITÀ DEGLI ACCESSI DEI LAVORATORI E COMUNQUE IN MANIERA TALE DA NON INTERFERIRE CON LE LAVORAZIONI PRESENTI.

Rischi specifici:

- 1) INVESTIMENTO, RIBALTAMENTO;
- 2) CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO O A LIVELLO;

Zone di stoccaggio dei rifiuti

LE ZONE DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI SONO STATE POSIZIONATE NELL'AREA DI CANTIERE, IN PROSSIMITÀ. INOLTRE, NEL POSIZIONAMENTO DI TALI AREE SI È TENUTO CONTO DELLA NECESSITÀ DI PRESERVARE I LAVORATORI PRESENTI IN CANTIERE.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) ZONE DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI: MISURE ORGANIZZATIVE;

Prescrizioni Organizzative:

ZONE DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI. LE ZONE DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI DEVONO ESSERE POSIZIONATE NELLE AREE DI CANTIERE, IN PROSSIMITÀ DEGLI ACCESSI CARRABILI. INOLTRE, NEL POSIZIONAMENTO DI TALI AREE SI È TENUTO CONTO DELLA NECESSITÀ DI PRESERVARE DA POLVERI E ESALAZIONI MALEODORANTI, SIA I LAVORATORI PRESENTI IN CANTIERE, CHE GLI INSEDIAMENTI ATTIGUI AL CANTIERE STESSO.

Rischi specifici:

- 1) INVESTIMENTO, RIBALTAMENTO;
- 2) CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO O A LIVELLO;

Zone di stoccaggio materiali

LE ZONE DI STOCCAGGIO DEI MATERIALI, SONO STATE INDIVIDUATE E DIMENSIONATE IN FUNZIONE DELLE QUANTITÀ DA COLLOCARE. TALI QUANTITÀ SONO STATE CALCOLATE TENENDO CONTO DELLE ESIGENZE DELLE LAVORAZIONI.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) ZONE DI STOCCAGGIO MATERIALI: MISURE ORGANIZZATIVE;

Prescrizioni Organizzative:

ZONE DI STOCCAGGIO MATERIALI. LE ZONE DI STOCCAGGIO DEI MATERIALI DEVONO ESSERE IDENTIFICATE E ORGANIZZATE TENENDO CONTO DELLA VIABILITÀ GENERALE E DELLA LORO ACCESSIBILITÀ. PARTICOLARE ATTENZIONE DEVE ESSERE POSTA PER LA SCELTA DEI PERCORSI PER LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI CHE DEVONO, QUANTO PIÙ POSSIBILE, EVITARE L'INTERFERENZA CON ZONE IN CUI SI SVOLGANO LAVORAZIONI. LE AREE DEVONO ESSERE OPPORTUNAMENTE SPIANATE E DRENATE AL FINE DI GARANTIRE LA STABILITÀ DEI DEPOSITI. È VIETATO COSTITUIRE DEPOSITI DI MATERIALI PRESSO IL CIGLIO DEGLI SCAVI; QUALORA TALI DEPOSITI SIANO NECESSARI PER LE CONDIZIONI DI LAVORO, SI DEVE PROVVEDERE ALLE NECESSARIE PUNTELLATURE O SOSTEGNO PREVENTIVO DELLA CORRISPONDENTE PARETE DI SCAVO.

Rischi specifici:

- 1) CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO O A LIVELLO;
- 2) INVESTIMENTO, RIBALTAMENTO;

Gabinetti

NEL CANTIERE I SERVIZI IGIENICI, SONO GARANTITI DA BAGNI CHIMICI.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) GABINETTI: MISURE ORGANIZZATIVE;

Prescrizioni Organizzative:

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA. I LOCALI CHE OSPITANO I LAVABI DEVONO ESSERE DOTATI DI ACQUA CORRENTE, SE NECESSARIO CALDA E DI MEZZI DETERGENTI E PER ASCIUGARSI. I SERVIZI IGIENICI DEVONO ESSERE COSTRUITI IN MODO DA SALVAGUARDARE LA DECENZA E MANTENUTI PULITI. I LAVABI DEVONO ESSERE IN NUMERO MINIMO DI UNO OGNI 5 LAVORATORI E 1 GABINETTO OGNI 10 LAVORATORI IMPEGNATI NEL CANTIERE.

BAGNI MOBILI CHIMICI. QUANDO PER PARTICOLARI ESIGENZE VENGONO UTILIZZATI BAGNI MOBILI CHIMICI, QUESTI DEVONO PRESENTARE CARATTERISTICHE TALI DA MINIMIZZARE IL RISCHIO SANITARIO PER GLI UTENTI.

CONVENZIONE CON STRUTTURE RICETTIVE. IN CONDIZIONI LAVORATIVE CON MANCANZA DI SPAZI SUFFICIENTI PER L'ALLESTIMENTO DEI SERVIZI DI CANTIERE, E IN PROSSIMITÀ DI STRUTTURE IDONEE APERTE AL PUBBLICO, È CONSENTITO ATTIVARE DELLE CONVENZIONI CON TALI STRUTTURE AL FINE DI SUPPLIRE ALL'EVENTUALE CARENZA DI SERVIZI IN CANTIERE: COPIA DI TALI CONVENZIONI DEVE ESSERE TENUTA IN CANTIERE ED ESSERE PORTATA A CONOSCENZA DEI LAVORATORI.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato 13, Parte 2, Punto 3.

Impianto di adduzione di acqua

LA FORNITURA DI ACQUA E' GARANTITA DALLA COMMITTENZA.

Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) IMPIANTO IDRICO: MISURE ORGANIZZATIVE;

Prescrizioni Organizzative:

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA. LA DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA PER USI LAVORATIVI DEVE ESSERE FATTA IN MODO RAZIONALE, EVITANDO IN QUANTO POSSIBILE L'USO DI RECIPIENTI IMPROVVISATI IN CANTIERE. LE TUBATURE DEVONO ESSERE BEN RACCORDATE TRA LORO E, SE NON INTERRATE, DEVONO RISULTARE ASSICURATE A PARTI STABILI DELLA COSTRUZIONE O DELLE OPERE PROVVISORIALI. SI DEVE EVITARE IL PASSAGGIO DI TUBATURE IN CORRISPONDENZA DEI CONDUTTORI O DI ALTRE COMPONENTI DEGLI IMPIANTI ELETTRICI. IN CORRISPONDENZA DEI PUNTI DI UTILIZZO DEVONO ESSERE INSTALLATI IDONEI RUBINETTI E PRESE IDRICHE; INOLTRE DEVONO ESSERE

INSTALLATI IDONEI SISTEMI PER LA RACCOLTA DELL'ACQUA IN ESUBERO O ACCIDENTALMENTE FUORIUSCITA.

Impianto di adduzione di gas

NON NECESSARIO IN CANTIERE.

Misure Preventive e Protettive generali:

1)

Prescrizioni Organizzative:

Rischi specifici:

1)

Impianto elettrico di cantiere

PER L'ALIMENTAZIONE DI TUTTE LE ATTREZZATURE ELETTRICHE E SIMILI, CI SI ALLACCERA' ALLA RETE DELLA COMMITTENZA CON PROPRIO IMPIANTO DI CANTIERE DI TIPO A NORMA

Misure Preventive e Protettive generali:

1) IMPIANTO ELETTRICO: MISURE ORGANIZZATIVE;

Prescrizioni Organizzative:

CARATTERISTICHE DI SICUREZZA. PER LA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA AL CANTIERE L'IMPRESA DEVE RIVOLGERSI ALL'ENTE DISTRIBUTORE. DAL PUNTO DI CONSEGNA DELLA FORNITURA HA INIZIO L'IMPIANTO ELETTRICO DI CANTIERE, CHE SOLITAMENTE È COMPOSTO DA: QUADRI (GENERALI E DI SETTORE); INTERRUTTORI; CAVI; APPARECCHI UTILIZZATORI. AGLI IMPIANTI ELETTRICI DEI SERVIZI ACCESSORI QUALI BARACCHE PER UFFICI, MENSE, DORMITORI E SERVIZI IGIENICI NON SI APPLICANO LE NORME SPECIFICHE PREVISTE PER I CANTIERI.

GRUPPO ELETTROGENO. NON PRESENTE.

RETE ELETTRICA DI TERZI. QUANDO LE MACCHINE E LE APPARECCHIATURE FISSE, MOBILI, PORTATILE E TRASPORTABILI SONO ALIMENTATE, ANZICHÉ DA UNA RETE ELETTRICA DELL'IMPRESA, DA UNA RETE DI TERZI, L'IMPRESA STESSA DEVE PROVVEDERE ALL'INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI E DEGLI IMPIANTI DI PROTEZIONE IN MODO DA RENDERE LA RETE DI ALIMENTAZIONE RISPONDENTE AI REQUISITI DI SICUREZZA A MENO CHE, PRIMA DELLA CONNESSIONE, NON VENGA EFFETTUATO UN ACCERTAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'IDONEITÀ DEI MEZZI DI CONNESSIONE, DELLE LINEE, DEI DISPOSITIVI DI SICUREZZA E DELL'EFFICIENZA DEL COLLEGAMENTO A TERRA DELLE MASSE METALLICHE. TALE ACCERTAMENTO PUÒ ESSERE EFFETTUATO ANCHE A CURA DEL PROPRIETARIO DELL'IMPIANTO CHE NE DOVRÀ RILASCIARE ATTESTAZIONE SCRITTA ALL'IMPRESA.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ. L'INSTALLATORE È IN OGNI CASO TENUTO AL RILASCIO DELLA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ, INTEGRATA DAGLI ALLEGATI PREVISTI DAL D.M. 22 GENNAIO 2008, N. 37, CHE VA CONSERVATA IN COPIA IN CANTIERE.

Rischi specifici:

1) ELETTRUCUZIONE;

ALTRE INDICAZIONI IN MATERIA DI PREVENZIONE E SICUREZZA.

SEGNALETICA GENERALE PREVISTA NEL CANTIERE

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Tipologia cartello	Informazione trasmessa
	<i>Vietato l'ingresso agli estranei</i>
	<i>Vietato sostare nel raggio di azione degli apparecchi di sollevamento</i>
	<i>Pericolo di inciampo, caduta in piano</i>
	<i>Pericolo di scarica elettrica</i>
	<i>Attenzione ai carichi sospesi</i>
	<i>Attenzione area pericolosa</i>
	<i>Attenzione caduta di materiali dall'alto</i>
	<i>Protezione obbligatoria degli occhi</i>
	<i>Casco di protezione obbligatorio</i>

Tipologia cartello	Informazione trasmessa
--------------------	------------------------

	Protezione obbligatoria dell'udito
	Calzature di sicurezza obbligatorie
	Pronto soccorso
	Estintore

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

SARANNO UTILIZZATI IDONEI DPI MARCATI "CE", AL FINE DI RIDURRE I RISCHI DI DANNI DIRETTI ALLA SALUTE DEI LAVORATORI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ EFFETTUATE IN CANTIERE E DURANTE L'USO DI MACCHINE E MEZZI; IN PARTICOLARE I RISCHI SONO LEGATI A:

- LE AREE DI LAVORO E TRANSITO DEL CANTIERE;
- L'AMBIENTE DI LAVORO (ATMOSFERA, LUCE, TEMPERATURA, ETC);
- LE SUPERFICI DEI MATERIALI UTILIZZATI E/O MOVIMENTATI;
- L'UTILIZZO DEI MEZZI DI LAVORO MANUALI DA CANTIERE;
- L'UTILIZZO DELLE MACCHINE E DEI MEZZI DA CANTIERE;
- LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE;
- LE LAVORAZIONI EFFETTUATE IN QUOTA;
- L'ERRATA MANUTENZIONE DELLE MACCHINE E DEI MEZZI;
- LA MANCATA PROTEZIONE (FISSA O MOBILE) DEI MEZZI E DEI MACCHINARI;
- L'USO DI SOSTANZE TOSSICHE E NOCIVE;
- L'ELETTROCUZIONE ED ABRASIONI VARIE.



NEL PROCESSO DI ANALISI, SCELTA ED ACQUISTO DI DPI DA UTILIZZARE NEL CANTIERE SARÀ VERIFICATA L'ADEGUATEZZA ALLA FASI LAVORATIVE A CUI SONO DESTINATI, IL GRADO DI PROTEZIONE, LE POSSIBILI INTERFERENZE CON LE FASI DI CANTIERE E LA COESISTENZA DI RISCHI SIMULTANEI.

I DPI SONO PERSONALI E QUINDI SARANNO ADATTI ALLE CARATTERISTICHE ANATOMICHE DEI LAVORATORI CHE LI UTILIZZERANNO

DOPO L'ACQUISTO DEI DISPOSITIVI I LAVORATORI SARANNO ADEGUATAMENTE INFORMATI E FORMATI CIRCA LA NECESSITÀ E LE PROCEDURE PER IL CORRETTO USO DEI DPI.

SI EFFETTUERANNO VERIFICHE RELATIVE ALL'USO CORRETTO DEI DPI DA PARTE DEL PERSONALE INTERESSATO, RILEVANDO EVENTUALI PROBLEMI NELL'UTILIZZAZIONE: NON SARANNO AMMESSE ECCEZIONI LADDOVE L'UTILIZZO SIA STATO DEFINITO COME OBBLIGATORIO.

SARÀ ASSICURATA L'EFFICIENZA E L'IGIENE DEI DPI MEDIANTE ADEGUATA MANUTENZIONE, RIPARAZIONE O SOSTITUZIONE; INOLTRE, SARANNO PREDISPOSTI LUOGHI ADEGUATI PER LA CONSERVAZIONE ORDINATA, IGIENICA E SICURA DEI DPI.

DOVRÀ ESSERE ESPOSTA ADEGUATA CARTELLONISTICA PER EVIDENZIARE L'OBBLIGO DI UTILIZZO DEI DPI PREVISTI NELLE DIVERSE FASI LAVORATIVE.



PACCHETTO DI MEDICAZIONE

NEL CANTIERE SARÀ PRESENTE ALMENO UN PACCHETTO DI MEDICAZIONE CONTENENTE IL SEGUENTE MATERIALE :

- UN TUBETTO DI SAPONE IN POLVERE;
- UNA BOTTIGLIA DA GR. 250 DI ALCOOL DENATURATO;
- TRE FIALETTE DA CC. 2 DI ALCOOL IODATO ALL'1%;
- DUE FIALETTE DA CC. 2 DI AMMONIACA;
- UN PREPARATO ANTIUSTIONE;
- UN ROTOLO DI CEROTTO ADESIVO DA M. 1 X CM. 2;
- DUE BENDE DI GARZA IDROFILO DA M. 5 X CM. 5 ED UNA DA M. 5 X CM. 7;
- DIECI BUSTE DA 5 COMPRESSE DI GARZA IDROFILO STERILIZZATA DA CM. 10 X 10;
- TRE PACCHETTI DA GR. 20 DI COTONE IDROFILO;
- TRE SPILLE DI SICUREZZA;
- UN PAIO DI FORBICI;
- ISTRUZIONI SUL MODO DI USARE I PRESIDI SUDDETTI E DI PRESTARE I PRIMI SOCCORSI IN ATTESA DEL MEDICO.



INOLTRE, DOVRANNO ESSERE PRESENTI, AI SENSI DEL DECRETO N. 388 DEL 15 LUGLIO 2003, I SEGUENTI PRESIDI NON ELENCATI PRECEDENTEMENTE (CONTENUTI NELLO STESSO PACCHETTO DI MEDICAZIONE O IN ALTRO PACCHETTO):

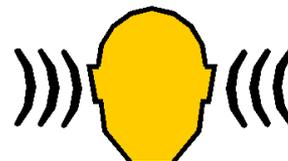
- GUANTI STERILI MONOUSO (2 PAIA)
- FLACONE DI SOLUZIONE CUTANEA DI IODOPOVIDONE AL 10% DI IODIO DA 125 ML (1)
- FLACONE DI SOLUZIONE FIOLOGICA (SODIO CLORURO 0,9%) DA 250 ML (1)

- COMPRESSE DI GARZA STERILE 18 X 40 IN BUSTE SINGOLE (1)
- COMPRESSE DI GARZA STERILE 10 X 10 IN BUSTE SINGOLE (3)
- PINZETTE DA MEDICAZIONE STERILI MONOUSO (1)
- CONFEZIONE DI COTONE IDROFILO (1)
- CONFEZIONE DI CEROTTI DI VARIE MISURE PRONTI ALL'USO (1)
- ROTOLO DI CEROTTO ALTO CM 2,5 (1)
- ROTOLO DI BENDA ORLATA ALTA CM 10 (1)
- UN PAIO DI FORBICI (1)
- UN LACCIO EMOSTATICO (1)
- CONFEZIONE DI GHIACCIO PRONTO USO (1)
- SACCHETTI MONOUSO PER LA RACCOLTA DI RIFIUTI SANITARI (1)
- ISTRUZIONI SUL MODO DI USARE I PRESIDI SUDETTI E DI PRESTARE I PRIMI SOCCORSI IN ATTESA DEL SERVIZIO DI EMERGENZA.

ESPOSIZIONE AL RUMORE

AI SENSI DELL'ART. 190 DEL D.LGS. 81/08, DOVRÀ ESSERE VALUTATO IL RUMORE DURANTE LE EFFETTIVE ATTIVITÀ LAVORATIVE, PRENDENDO IN CONSIDERAZIONE IN PARTICOLARE:

- IL LIVELLO, IL TIPO E LA DURATA DELL'ESPOSIZIONE, IVI INCLUSA OGNI ESPOSIZIONE A RUMORE IMPULSIVO
- I VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE ED I VALORI DI AZIONE DI CUI ALL'ART. 188 DEL D.LGS. 81/08
- TUTTI GLI EFFETTI SULLA SALUTE E SULLA SICUREZZA DEI LAVORATORI PARTICOLARMENTE SENSIBILI AL RUMORE
- GLI EFFETTI SULLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI DERIVANTI DALLE INTERAZIONI TRA RUMORE E SOSTANZE OTOTOSSICHE CONNESSE ALL'ATTIVITÀ SVOLTA E FRA RUMORE E VIBRAZIONI, SEGUENDO ATTENTAMENTE L'ORIENTAMENTO DELLA LETTERATURA SCIENTIFICA E SANITARIA ED I SUGGERIMENTI DEL MEDICO COMPETENTE
- LE INFORMAZIONI SULL'EMISSIONE DI RUMORE FORNITE DAI COSTRUTTORI DELLE ATTREZZATURE IMPIEGATE, IN CONFORMITÀ ALLE VIGENTI DISPOSIZIONI IN MATERIA
- L'ESISTENZA DI ATTREZZATURE DI LAVORO ALTERNATIVE PROGETTATE PER RIDURRE L'EMISSIONE DI RUMORE;
- IL PROLUNGAMENTO DEL PERIODO DI ESPOSIZIONE AL RUMORE OLTRE L'ORARIO DI LAVORO NORMALE, IN LOCALI DI CUI E' RESPONSABILE
- LE INFORMAZIONI RACCOLTE DALLA SORVEGLIANZA SANITARIA, COMPRESSE, PER QUANTO POSSIBILE, QUELLE REPERIBILI NELLA LETTERATURASCIENTIFICA;
- LA DISPONIBILITÀ DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DELL'UDITO CON ADEGUATE CARATTERISTICHE DI ATTENUAZIONE



CLASSI DI RISCHIO E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE

FASCIA DI APPARTENENZA (CLASSI DI RISCHIO)	SINTESI DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PER DETTAGLI VEDERE LE SINGOLE VALUTAZIONI)
CLASSE DI RISCHIO 0 ESPOSIZIONE \leq 80 DB(A)	NESSUNA AZIONE SPECIFICA (*)
CLASSE DI RISCHIO 1 80 < ESPOSIZIONE < 85 DB(A)	<p>INFORMAZIONE E FORMAZIONE: FORMAZIONE ED INFORMAZIONE IN RELAZIONE AI RISCHI PROVENIENTI DALL'ESPOSIZIONE AL RUMORE</p> <p>DPI : MESSA A DISPOSIZIONE DEI LAVORATORI DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DELL'UDITO (ART. 193 D.LGS. 81/08, COMMA 1, LETTERA A)</p> <p>VISITE MEDICHE : SOLO SU RICHIESTA DEL LAVORATORE O QUALORE IL MEDICO COMPETENTE NE CONFERMI L'OPPORTUNITÀ (ART. 196, COMMA 2, D.LGS. 81/08)</p>
CLASSE DI RISCHIO 2 85 \leq ESPOSIZIONE \leq 87 DB(A)	<p>INFORMAZIONE E FORMAZIONE: FORMAZIONE ED INFORMAZIONE IN RELAZIONE AI RISCHI PROVENIENTI DALL'ESPOSIZIONE AL RUMORE; ADEGUATA INFORMAZIONE E FORMAZIONE SULL'USO CORRETTO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO IN MODO DA RIDURRE AL MINIMO LA LORO ESPOSIZIONE AL RUMORE</p> <p>DPI : SCELTA DI DPI DELL'UDITO CHE CONSENTANO DI ELIMINARE IL RISCHIO PER L'UDITO O DI RIDURLO AL MINIMO, PREVIA CONSULTAZIONE DEI LAVORATORI O DEI LORO RAPPRESENTANTI (ART. 193, COMMA 1, LETTERA C, DEL D.LGS. 81/08). SI ESIGERÀ CHE VENGANO INDOSSATI I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DELL'UDITO IN GRADO DI ABBASSARE L'ESPOSIZIONE AL DI SOTTO DEI VALORI INFERIORI DI AZIONE (ART. 193 D.LGS. 81/08, COMMA 1, LETTERA B)</p> <p>VISITE MEDICHE : OBBLIGATORIE (ART. 196, COMMA 1, D.LGS. 81/08)</p> <p>MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE : VEDERE DISTINTA</p>
CLASSE DI RISCHIO 3 ESPOSIZIONE > 87 DB(A)	<p>INFORMAZIONE E FORMAZIONE: FORMAZIONE ED INFORMAZIONE IN RELAZIONE AI RISCHI PROVENIENTI DALL'ESPOSIZIONE AL RUMORE; ADEGUATA INFORMAZIONE E FORMAZIONE SULL'USO CORRETTO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO IN MODO DA RIDURRE AL MINIMO LA LORO ESPOSIZIONE AL RUMORE</p> <p>DPI : SCELTA DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DELL'UDITO CHE CONSENTANO DI ELIMINARE IL RISCHIO PER L'UDITO O DI</p>

FASCIA DI APPARTENENZA (CLASSI DI RISCHIO)	SINTESI DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PER DETTAGLI VEDERE LE SINGOLE VALUTAZIONI)
	<p>RIDURLO AL MINIMO, PREVIA CONSULTAZIONE DEI LAVORATORI O DEI LORO RAPPRESENTANTI (ART. 193, COMMA 1, LETTERA C, DEL D.LGS. 81/08)</p> <p>IMPOSIZIONE DELL'OBBLIGO DI INDOSSARE DPI DELL'UDITO IN GRADO DI ABBASSARE L'ESPOSIZIONE AL DI SOTTO DEI VALORI INFERIORI DI AZIONE SALVO RICHIESTA E CONCESSIONE DI DEROGA DA PARTE DELL'ORGANO DI VIGILANZA COMPETENTE (ART. 197 D.LGS. 81/08)</p> <p>VERIFICA L'EFFICACIA DEI DPI E VERIFICA CHE L'ESPOSIZIONE SCENDA AL DI SOTTO DEL VALORE INFERIORE DI AZIONE</p> <p>VISITE MEDICHE : OBBLIGATORIE (ART. 196, COMMA 1, D.LGS. 81/08)</p> <p>MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE : VEDERE DISTINTA</p>

(*) NEL CASO IN CUI IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE SIA PARI A 80 DB(A) VERRÀ EFFETTUATA LA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE IN RELAZIONE AI RISCHI PROVENIENTI DALL'ESPOSIZIONE AL RUMORE.

RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

LE NORME CONCERNENTI LA CLASSIFICAZIONE E DISCIPLINA DELL'IMBALLAGGIO E DELL'ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE E DEI PREPARATI PERICOLOSI, IMPONGONO DI RIPORTARE SULLA CONFEZIONE DI TALI SOSTANZE DETERMINATI SIMBOLI E SIGLE E CONSENTONO, PER GLI OLTRE MILLE PRODOTTI O SOSTANZE PER LE QUALI TALI INDICAZIONI SONO OBBLIGATORIE, DI OTTENERE INFORMAZIONI ESTREMAMENTE UTILI.

ANALOGHE INFORMAZIONI SONO RIPORTATE, IN FORMA PIÙ ESPlicita, NELLA SCHEDA TOSSICOLOGICA RELATIVA AL PRODOTTO PERICOLOSO CHE È FORNITA O PUÒ ESSERE RICHIESTA AL FABBRICANTE.

PRODOTTI NON SOGGETTI ALL'OBBLIGO DI ETICHETTATURA NON SONO CONSIDERATI PERICOLOSI.

SPECIE LE INFORMAZIONI DEDUCIBILI DALL'ETICHETTATURA NON SONO DI IMMEDIATA COMPrensIONE IN QUANTO VENGONO DATE TRAMITE SIMBOLI E SIGLE CHE SI RIFERISCONO AD UNA BEN PRECISA E CODIFICATA "CHIAVE" DI LETTURA.

AL DI LÀ DEL NOME DELLA SOSTANZA O DEL PRODOTTO, CHE ESSENDO UN NOME "CHIMICO" DICE BEN POCO ALL'UTILIZZATORE, ELEMENTI PREZIOSI SONO FORNITI:

-  DAL SIMBOLO
-  DAL RICHIAMO A RISCHI SPECIFICI
-  DAI CONSIGLI DI PRUDENZA.

I SIMBOLI

SONO STAMPATI IN NERO SU FONDO GIALLO-ARANCIONE E SONO I SEGUENTI:

SIMBOLO	SIGNIFICATO	PERICOLI E PRECAUZIONI
	ESPLOSIVO (E): UNA BOMBA CHE ESPLODE;	PERICOLO: QUESTO SIMBOLO INDICA PRODOTTI CHE POSSONO ESPLODERE IN DETERMINATE CONDIZIONI. PRECAUZIONI: EVITARE URTI, ATTRITI, SCINTILLE, CALORE.
	COMBURENTE (O): UNA FIAMMA SOPRA UN CERCHIO;	PERICOLO: SOSTANZE OSSIDANTI CHE POSSONO INFIAMMARE MATERIALE COMBUSTIBILE O ALIMENTARE INCENDI GIÀ IN ATTO RENDENDO PIÙ DIFFICILI LE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO. PRECAUZIONI: TENERE LONTANO DA MATERIALE COMBUSTIBILE.
	FACILMENTE INFIAMMABILE (F): UNA FIAMMA;	PERICOLO: SOSTANZE AUTOINFIAMMABILI. PRODOTTI CHIMICI INFIAMMABILI ALL'ARIA. PRECAUZIONI: CONSERVARE LONTANO DA QUALSIASI FONTE DI ACCENSIONE. PERICOLO: PRODOTTI CHIMICI CHE A CONTATTO CON L'ACQUA FORMANO RAPIDAMENTE GAS INFIAMMABILI. PRECAUZIONI: EVITARE IL CONTATTO CON UMIDITÀ O ACQUA PERICOLO: LIQUIDI CON PUNTO DI INFIAMMABILITÀ INFERIORE A 21°C. PRECAUZIONI: TENERE LONTANO DA FIAMME LIBERE, SORGENTI DI CALORE E SCINTILLE. PERICOLO: SOSTANZE SOLIDE CHE SI INFIAMMANO FACILMENTE DOPO BREVE CONTATTO CON FONTI DI ACCENSIONE. PRECAUZIONI: CONSERVARE LONTANO DA QUALSIASI FONTE DI ACCENSIONE
	TOSSICO (T): UN TESCHIO SU TIBIE INCROCIATE;	PERICOLO: SOSTANZE MOLTO PERICOLOSE PER LA SALUTE PER INALAZIONE, INGESTIONE O CONTATTO CON LA PELLE, CHE POSSONO ANCHE CAUSARE MORTE. POSSIBILITÀ DI EFFETTI IRREVERSIBILI DA ESPOSIZIONI OCCASIONALI, RIPETUTE O PROLUNGATE. PRECAUZIONI: EVITARE IL CONTATTO, INCLUSA L'INALAZIONE DI VAPORI E, IN CASO DI MALESSERE, CONSULTARE IL MEDICO.
	NOCIVO (XN): UNA CROCE DI SANT'ANDREA;	PERICOLO: NOCIVO PER INALAZIONE, INGESTIONE O CONTATTO CON LA PELLE. POSSIBILITÀ DI EFFETTI IRREVERSIBILI DA ESPOSIZIONI OCCASIONALI, RIPETUTE O PROLUNGATE. PRECAUZIONI: EVITARE IL CONTATTO, INCLUSA L'INALAZIONE DI VAPORI E, IN CASO DI MALESSERE, CONSULTARE IL MEDICO
	CORROSIVO (C): LA RAFFIGURAZIONE DELL'AZIONE CORROSIVA DI UN ACIDO;	PERICOLO: PRODOTTI CHIMICI CHE PER CONTATTO DISTRUGGONO SIA TESSUTI VIVENTI CHE ATTREZZATURE. PRECAUZIONI: NON RESPIRARE I VAPORI ED EVITARE IL CONTATTO CON LA PELLE, OCCHI ED INDUMENTI.
	IRRITANTE (XI): UNA CROCE DI SANT'ANDREA;	PERICOLO: QUESTO SIMBOLO INDICA SOSTANZE CHE POSSONO AVERE EFFETTO IRRITANTE PER PELLE, OCCHI ED APPARATO RESPIRATORIO. PRECAUZIONI: NON RESPIRARE I VAPORI ED EVITARE IL CONTATTO CON PELLE.
	ALTAMENTE O ESTREMAMENTE INFIAMMABILE	PERICOLO: LIQUIDI CON PUNTO DI INFIAMMABILITÀ INFERIORE A 0°C E CON PUNTO DI EBOLLIZIONE/PUNTO DI INIZIO DELL'EBOLLIZIONE NON SUPERIORE A 5°C.

	(F+): UNA FIAMMA;	PRECAUZIONI: CONSERVARE LONTANO DA QUALSIASI FONTE DI ACCENSIONE. PERICOLO: SOSTANZE GASSOSE INFIAMMABILI A CONTATTO CON L'ARIA A TEMPERATURA AMBIENTE E PRESSIONE ATMOSFERICA. PRECAUZIONI: EVITARE LA FORMAZIONE DI MISCELE ARIA-GAS INFIAMMABILI E TENERE LONTANO DA FONTI DI ACCENSIONE.
	ALTAMENTE TOSSICO O MOLTO TOSSICO (T+): UN TESCHIO SU TIBIE INCROCIATE.	PERICOLO: SOSTANZE ESTREMAMENTE PERICOLOSE PER LA SALUTE PER INALAZIONE, INGESTIONE O CONTATTO CON LA PELLE, CHE POSSONO ANCHE CAUSARE MORTE. POSSIBILITÀ DI EFFETTI IRREVERSIBILI DA ESPOSIZIONI OCCASIONALI, RIPETUTE O PROLUNGATE. PRECAUZIONI: EVITARE IL CONTATTO, INCLUSA L'INALAZIONE DI VAPORI E, IN CASO DI MALESSERE, CONSULTARE IL MEDICO.
	PERICOLOSO PER L'AMBIENTE (N)	PERICOLO: SOSTANZE NOCIVE PER L'AMBIENTE ACQUATICO (ORGANISMI ACQUATICI, ACQUE) E PER L'AMBIENTE TERRESTRE (FAUNA, FLORA, ATMOSFERA) O CHE A LUNGO TERMINE HANNO EFFETTO DANNOSO. PRECAUZIONI: NON DISPERDERE NELL'AMBIENTE.

IL CODICE DEI RISCHI SPECIFICI

VENGONO INDICATI MEDIANTE LE COSIDETTE “FRASI DI RISCHIO”, SINTETIZZATE TRAMITE LA LETTERA R ED UN NUMERO:

FRASE DI RISCHIO	SIGNIFICATO
R1	ESPLOSIVO ALLO STATO SECCO
R2	RISCHIO DI ESPLOSIONE PER URTO, SFREGAMENTO, FUOCO O ALTRE SORGENTI D'IGNIZIONE
R3	ELEVATO RISCHIO DI ESPLOSIONE PER URTO, SFREGAMENTO, FUOCO O ALTRE SORGENTI D'IGNIZIONE
R4	FORMA COMPOSTI METALLICI ESPLOSIVI MOLTO SENSIBILI
R5	PERICOLO DI ESPLOSIONE PER RISCALDAMENTO
R6	ESPLOSIVO A CONTATTO O SENZA CONTATTO CON L'ARIA
R7	PUÒ PROVOCARE UN INCENDIO
R8	PUÒ PROVOCARE L'ACCENSIONE DI MATERIE COMBUSTIBILI
R9	ESPLOSIVO IN MISCELA CON MATERIE COMBUSTIBILI
R10	INFIAMMABILE
R11	FACILMENTE INFIAMMABILE
R12	ALTAMENTE INFIAMMABILE
R13	GAS LIQUEFATTO ALTAMENTE INFIAMMABILE
R14	REAGISCE VIOLENTEMENTE CON L'ACQUA
R15	A CONTATTO CON L'ACQUA LIBERA GAS FACILMENTE INFIAMMABILI
R16	PERICOLO DI ESPLOSIONE SE MESCOLATO CON SOSTANZE COMBURENTI
R17	SPONTANEAMENTE INFIAMMABILE ALL'ARIA
R18	DURANTE L'USO PUÒ FORMARE CON ARIA MISCELE ESPLOSIVE/INFIAMMABILI
R19	PUÒ FORMARE PEROSSIDI ESPLOSIVI
R20	NOCIVO PER INALAZIONE
R21	NOCIVO A CONTATTO CON LA PELLE
R22	NOCIVO PER INGESTIONE
R23	TOSSICO PER INALAZIONE
R24	TOSSICO A CONTATTO CON LA PELLE
R25	TOSSICO PER INGESTIONE
R26	ALTAMENTE TOSSICO PER INALAZIONE
R27	ALTAMENTE TOSSICO A CONTATTO CON LA PELLE
R28	ALTAMENTE TOSSICO PER INGESTIONE
R29	A CONTATTO CON L'ACQUA LIBERA GAS TOSSICI
R30	PUÒ DIVENIRE FACILMENTE INFIAMMABILE DURANTE L'USO
R31	A CONTATTO CON ACIDI LIBERA GAS TOSSICO
R32	A CONTATTO CON ACIDI LIBERA GAS ALTAMENTE TOSSICO
R33	PERICOLO DI EFFETTI CUMULATIVI
R34	PROVOCA USTIONI
R35	PROVOCA GRAVI USTIONI
R36	IRRITANTE PER GLI OCCHI
R37	IRRITANTE PER LE VIE RESPIRATORIE
R38	IRRITANTE PER LA PELLE
R39	PERICOLO DI EFFETTI IRREVERSIBILI MOLTO GRAVI

FRASE DI RISCHIO	SIGNIFICATO
R40	POSSIBILITÀ DI EFFETTI IRREVERSIBILI
(+)R41	RISCHIO DI GRAVI LESIONI OCULARI
R42	PUÒ PROVOCARE SENSIBILIZZAZIONE PER INALAZIONE
R43	PUÒ PROVOCARE SENSIBILIZZAZIONE PER CONTATTO CON LA PELLE
(+)R44	RISCHIO DI ESPLOSIONE PER RISCALDAMENTO IN AMBIENTE CONFINATO
(+)R45	PUÒ PROVOCARE IL CANCRO
(+)R46	PUÒ PROVOCARE ALTERAZIONI GENETICHE EREDITARIE
(+)R47	PUÒ PROVOCARE MALFORMAZIONI CONGENITE
(+)R48	PERICOLO DI GRAVI DANNI PER LA SALUTE IN CASO DI ESPOSIZIONE PROLUNGATA
R14/15	REAGISCE VIOLENTEMENTE CON L'ACQUA LIBERANDO GAS FACILMENTE INFIAMMABILI
R15/29	A CONTATTO CON L'ACQUA LIBERA GAS TOSSICI FACILMENTE INFIAMMABILI
R20/21	NOCIVO PER INALAZIONE E CONTATTO CON LA PELLE
R20/22	NOCIVO PER INALAZIONE E INGESTIONE
R20/21/22	NOCIVO PER INALAZIONE, INGESTIONE E CONTATTO CON LA PELLE
R21/22	NOCIVO A CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE
R23/24	TOSSICO PER INALAZIONE E CONTATTO CON LA PELLE
R23/25	TOSSICO PER INALAZIONE E INGESTIONE
R23/24/25	TOSSICO PER INALAZIONE, INGESTIONE E CONTATTO CON LA PELLE
R24/25	TOSSICO A CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE
R26/27	ALTAMENTE TOSSICO PER INALAZIONE E CONTATTO CON LA PELLE
R26/28	ALTAMENTE TOSSICO PER INALAZIONE E PER INGESTIONE
R26/27/28	ALTAMENTE TOSSICO PER INALAZIONE, INGESTIONE E CONTATTO CON LA PELLE
R27/28	ALTAMENTE TOSSICO A CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE
R36/37	IRRITANTE PER GLI OCCHI E LE VIE RESPIRATORIE
R36/38	IRRITANTE PER GLI OCCHI E PER LA PELLE
R36/37/38	IRRITANTE PER GLI OCCHI, LE VIE RESPIRATORIE E LA PELLE
R37/38	IRRITANTE PER LE VIE RESPIRATORIE E LA PELLE
R42/43	PUÒ PROVOCARE SENSIBILIZZAZIONE PER INALAZIONE E CONTATTO CON LA PELLE

I CONSIGLI DI PRUDENZA

SONO SINTETIZZATI DALLA LETTERA S SEGUITA DA UN NUMERO, SECONDO IL SEGUENTE CODICE:

CODICE	MISURA DI PREVENZIONE
S1	CONSERVARE SOTTO CHIAVE
S2	CONSERVARE FUORI DELLA PORTATA DEI BAMBINI
S3	CONSERVARE IN LUOGO FRESCO
S4	CONSERVARE LONTANO DA LOCALI DI ABITAZIONE
S5	CONSERVARE SOTTO ... (LIQUIDO APPROPRIATO DA INDICARSI DA PARTE DEL FABBRICANTE)
S6	CONSERVARE SOTTO ... (GAS INERTE DA INDICARSI DA PARTE DEL FABBRICANTE)
S7	CONSERVARE IL RECIPIENTE BEN CHIUSO
S8	CONSERVARE AL RIPARO DELL'UMIDITÀ
S9	CONSERVARE IL RECIPIENTE IN LUOGO BEN VENTILATO

CODICE	MISURA DI PREVENZIONE
S12	NON CHIUDERE ERMETICAMENTE IL RECIPIENTE
S13	CONSERVARE LONTANO DA ALIMENTI O MANGIMI E DA BEVANDE
S14	CONSERVARE LONTANO DA ... (SOSTANZE INCOMPATIBILI DA PRECISARE DA PARTE DEL PRODUTTORE)
S15	CONSERVARE LONTANO DAL CALORE
S16	CONSERVARE LONTANO DA FIAMME E SCINTILLE - NON FUMARE
S17	TENERE LONTANO DA SOSTANZE COMBUSTIBILI
S18	MANIPOLARE ED APRIRE IL RECIPIENTE CON CAUTELA
S20	NON MANGIARE NÉ BERE DURANTE L'IMPIEGO
S21	NON FUMARE DURANTE L'IMPIEGO
S22	NON RESPIRARE LE POLVERI
S23	NON RESPIRARE I GAS/FUMI/VAPORI/AEROSOLI (TERMINI APPROPRIATI DA PRECISARE DA PARTE DEL PRODUTTORE)
S24	EVITARE IL CONTATTO CON LA PELLE
S25	EVITARE IL CONTATTO CON GLI OCCHI
S26	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI, LAVARE IMMEDIATAMENTE E ABBONDANTEMENTE CON ACQUA E CONSULTARE IL MEDICO
S27	TOGLIERSI DI DOSSO IMMEDIATAMENTE GLI INDUMENTI CONTAMINATI
S28	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE LAVARSI IMMEDIATAMENTE ED ABBONDANTEMENTE CON I PRODOTTI INDICATI DA PARTE DEL FABBRICANTE
S29	NON GETTARE I RESIDUI NELLE FOGNATURE
S30	NON VERSARE ACQUA SUL PRODOTTO
S33	EVITARE L'ACCUMULO DI CARICHE ELETTROSTATICHE
S34	EVITARE L'URTO E LO SFREGAMENTO
S35	NON DISFARSI DEL PRODOTTO E DEL RECIPIENTE SE NON CON LE DOVUTE PRECAUZIONI
S36	USARE INDUMENTI PROTETTIVI ADATTI
S37	USARE GUANTI ADATTI
S38	IN CASO DI VENTILAZIONE INSUFFICIENTE, USARE UN APPARECCHIO RESPIRATORIO ADATTO
S39	PROTEGGERSI GLI OCCHI E LA FACCIA
S40	PER PULIRE IL PAVIMENTO E GLI OGGETTI CONTAMINATI DA QUESTO PRODOTTO, USARE ...(DA PRECISARE DA PARTE DEL PRODUTTORE)
S41	IN CASO DI INCENDIO E/O ESPLOSIONE NON RESPIRARE I FUMI
S42	DURANTE LE FUMIGAZIONI USARE UN APPARECCHIO RESPIRATORIO ADATTO (TERMINI APPROPRIATI DA PRECISARE DA PARTE DEL PROD)
S43	IN CASO DI INCENDIO USARE ... (MEZZI ESTINGUENTI IDONEI DA INDICARSI DA PARTE DEL FABBRICANTE. SE L'ACQUA AUMENTA IL RISCHIO PRECISARE "NON USARE ACQUA")
S44	IN CASO DI MALESSERE CONSULTARE IL MEDICO (SE POSSIBILE MOSTRARGLI L'ETICHETTA)
S45	IN CASO DI INCIDENTE O DI MALESSERE CONSULTARE IMMEDIATAMENTE IL MEDICO (SE POSSIBILE MOSTRARGLI L'ETICHETTA)
(+)S46	IN CASO D'INGESTIONE CONSULTARE IMMEDIATAMENTE IL MEDICO (SE POSSIBILE MOSTRARGLI L'ETICHETTA)
(+)S47	CONSERVARE A TEMPERATURA NON SUPERIORE A ...°C (DA PRECISARE DA PARTE DEL FABBRICANTE)
(+)S48	MANTENERE UMIDO CON ... (MEZZO APPROPRIATO DA PRECISARE DA PARTE DEL FABBRICANTE)

CODICE	MISURA DI PREVENZIONE
(+)S49	CONSERVARE SOLTANTO NEL RECIPIENTE ORIGINALE
(+)S50	NON MESCOLORE CON ...(DA SPECIFICARE DA PARTE DEL FABBRICANTE)
(+)S51	USARE SOLTANTO IN LUOGO BEN VENTILATO
(+)S52	NON UTILIZZARE SU GRANDI SUPERFICI IN LOCALI ABITATI
S53	EVITARE L'ESPOSIZIONE - PROCURARSI SPECIALI ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO
S1/2	CONSERVARE SOTTO CHIAVE E FUORI DELLA PORTATA DEI BAMBINI
S3/7/9	TENERE IL RECIPIENTE BEN CHIUSO IN LUOGO FRESCO E BEN VENTILATO
S3/9	TENERE IL RECIPIENTE IN LUOGO FRESCO E BEN VENTILATO
(+)S3/9/14	CONSERVARE IN LUOGO FRESCO E BEN VENTILATO LONTANO DA ..(MATERIALI INCOMPATIBILI, DA PRECISARE DA PARTE DEL FABBRICANTE)
(+)S3/9/14/49	CONSERVARE SOLTANTO NEL CONTENITORE ORIGINALE IN LUOGO FRESCO E BEN VENTILATO LONTANO DA...(MATERIALI INCOMPATIBILI, DA PRECISARE DA PARTE DEL FABBRICANTE)
(+)S3/9/49	CONSERVARE SOLTANTO NEL CONTENITORE ORIGINALE IN LUOGO FRESCO E BEN VENTILATO
(+)S3/14	CONSERVARE IN LUOGO FRESCO LONTANO DA (MATERIALI INCOMPATIBILI, DA PRECISARE DAL FABBRICANTE)
S7/8	CONSERVARE IL RECIPIENTE BEN CHIUSO E AL RIPARO DALL'UMIDITÀ
S7/9	TENERE IL RECIPIENTE BEN CHIUSO E IN LUOGO BEN VENTILATO
S20/21	NON MANGIARE, NÉ BERE, NÉ FUMARE DURANTE L'IMPIEGO
S24/25	EVITARE IL CONTATTO CON GLI OCCHI E CON LA PELLE
S36/37	USARE INDUMENTI PROTETTIVI E GUANTI ADATTI
S36/37/39	USARE INDUMENTI PROTETTIVI E GUANTI ADATTI E PROTEGGERSI GLI OCCHI/LA FACCIA
S36/39	USARE INDUMENTI PROTETTIVI ADATTI E PROTEGGERSI GLI OCCHI/LA FACCIA
S37/39	USARE GUANTI ADATTI E PROTEGGERSI GLI OCCHI/LA FACCIA
(+)S47/39	CONSERVARE SOLO NEL CONTENITORE ORIGINALE A TEMP. NON SUPERIORE A ... °C (DA PRECISARE DA PARTE DEL FABBRICANTE)

LAVORAZIONI e loro INTERFERENZE

Individuazione, analisi e valutazione dei rischi concreti

(punto 2.1.2, lettera c, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive

(punto 2.1.2, lettera d, punto 3, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

ALLESTIMENTO E SMOBILIZZO DEL CANTIERE

Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali

ALLESTIMENTO DI DEPOSITI PER MATERIALI E ATTREZZATURE, ZONE SCOPERTE PER LO STOCCAGGIO DEI MATERIALI.

Macchine utilizzate:

- 1) AUTOCARRO;
- 2) PARANCO.

LAVORATORI IMPEGNATI:

- 1) ADDETTO ALL'ALLESTIMENTO DI DEPOSITI, ZONE PER LO STOCCAGGIO DEI MATERIALI E PER GLI IMPIANTI FISSI;

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, AGGIUNTIVE A QUELLE RIPORTATE NELL'APPOSITO SUCCESSIVO CAPITOLO:

- a) DPI: ADDETTO ALL'ALLESTIMENTO DI DEPOSITI, ZONE PER LO STOCCAGGIO DEI MATERIALI E PER GLI IMPIANTI FISSI;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti ai lavoratori adeguati dispositivi di protezione individuale: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; **d)** occhiali di sicurezza.

RISCHI A CUI È ESPOSTO IL LAVORATORE:

- A) CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO O A LIVELLO;

ATTREZZI UTILIZZATI DAL LAVORATORE:

- A) ANDATOIE E PASSERELLE;
- B) ATTREZZI MANUALI;
- C) PONTEGGIO MOBILE O TRABATTELLO;
- D) SCALA DOPPIA;
- E) SCALA SEMPLICE;
- F) SEGA CIRCOLARE;
- G) SMERIGLIATRICE ANGOLARE (FLESSIBILE);
- H) TRAPANO ELETTRICO;

RISCHI GENERATI DALL'USO DEGLI ATTREZZI:

CADUTA DALL'ALTO; CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO O A LIVELLO; PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI; URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI; CESOIAMENTI, STRITOLAMENTI; ELETTROCUZIONE; INALAZIONE POLVERI, FIBRE; SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO.

Allestimento di servizi igienico-assistenziali del cantiere

ALLESTIMENTO DI SERVIZI IGIENICO-SANITARI.

MACCHINE UTILIZZATE:

- 1) AUTOCARRO;
- 2) AUTOGRÙ.

LAVORATORI IMPEGNATI:

- 1) ADDETTO ALL'ALLESTIMENTO DI SERVIZI IGIENICO-ASSISTENZIALI DEL CANTIERE;

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, AGGIUNTIVE A QUELLE RIPORTATE NELL'APPOSITO SUCCESSIVO CAPITOLO:

- A) DPI: ADDETTO ALL'ALLESTIMENTO DI SERVIZI IGIENICO-ASSISTENZIALI DEL CANTIERE;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti ai lavoratori adeguati dispositivi di protezione individuale: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; **d)** occhiali di sicurezza.

RISCHI A CUI È ESPOSTO IL LAVORATORE:

- A) CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO O A LIVELLO;

ATTREZZI UTILIZZATI DAL LAVORATORE:

- A) ANDATOIE E PASSERELLE;
- B) ATTREZZI MANUALI;
- C) PONTEGGIO MOBILE O TRABATTELLO;
- D) SCALA DOPPIA;
- E) SCALA SEMPLICE;
- F) SEGA CIRCOLARE;
- G) SMERIGLIATRICE ANGOLARE (FLESSIBILE);

H) TRAPANO ELETTRICO;

RISCHI GENERATI DALL'USO DEGLI ATTREZZI:

CADUTA DALL'ALTO; CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO O A LIVELLO; PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI; URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI; CESOIAMENTI, STRITOLAMENTI; ELETTROCUZIONE; INALAZIONE POLVERI, FIBRE; SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO.

Allestimento di servizi sanitari del cantiere

ALLESTIMENTO DI SERVIZI SANITARI COSTITUITI DAI LOCALI NECESSARI ALL'ATTIVITÀ DI PRIMO SOCCORSO IN CANTIERE.

MACCHINE UTILIZZATE:

- 1) AUTOCARRO;
- 2) AUTOGRÙ.

LAVORATORI IMPEGNATI:

- 1) ADDETTO ALL'ALLESTIMENTO DI SERVIZI SANITARI DEL CANTIERE;

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, AGGIUNTIVE A QUELLE RIPORTATE NELL'APPOSITO SUCCESSIVO CAPITOLO:

- A) DPI: ADDETTO ALL'ALLESTIMENTO DI SERVIZI SANITARI DEL CANTIERE;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti ai lavoratori adeguati dispositivi di protezione individuale: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza con suola antidrucciolo e imperforabile; **d)** occhiali di sicurezza.

RISCHI A CUI È ESPOSTO IL LAVORATORE:

- A) CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO O A LIVELLO;

ATTREZZI UTILIZZATI DAL LAVORATORE:

- A) ANDATOIE E PASSERELLE;
- B) ATTREZZI MANUALI;
- C) PONTEGGIO MOBILE O TRABATTELLO;
- D) SCALA DOPPIA;
- E) SCALA SEMPLICE;
- F) SEGA CIRCOLARE;
- G) SMERIGLIATRICE ANGOLARE (FLESSIBILE);
- H) TRAPANO ELETTRICO;

RISCHI GENERATI DALL'USO DEGLI ATTREZZI:

CADUTA DALL'ALTO; CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO O A LIVELLO; PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI; URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI; CESOIAMENTI, STRITOLAMENTI; ELETTROCUZIONE; INALAZIONE POLVERI, FIBRE; SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO.

Montaggio e smontaggio andito semifisso

OPERAZIONI DI MONTAGGIO, TRASFORMAZIONE E SMONTAGGIO DELL'ANDITO SEMIFISSO FINO A 6 M.

LAVORATORI IMPEGNATI:

- 1) ADDETTO AL MONTAGGIO E SMONTAGGIO;

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, AGGIUNTIVE A QUELLE RIPORTATE NELL'APPOSITO SUCCESSIVO CAPITOLO:

- A) DPI: ADDETTO AL MONTAGGIO E SMONTAGGIO;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: **a)** elmetto (sia per gli addetti al montaggio che per quanti partecipano al lavoro da terra; tali elmetti devono essere corredati da cinghia sottogola, indispensabile soprattutto per chi, lavorando in elevazione, è impossibilitato a recuperare facilmente il casco eventualmente perduto); **b)** guanti; **c)** cintura di sicurezza a dissipazione di energia; **d)** calzature di sicurezza con suola antidrucciolo e imperforabile.

RISCHI A CUI È ESPOSTO IL LAVORATORE:

- A) CADUTA DALL'ALTO;
- B) RUMORE;
- C) M.M.C. (SOLLEVAMENTO E TRASPORTO);

ATTREZZI UTILIZZATI DAL LAVORATORE:

- A) ARGANO A BANDIERA;
- B) ATTREZZI MANUALI;
- C) SCALA SEMPLICE;
- D) TRAPANO ELETTRICO;

RISCHI GENERATI DALL'USO DEGLI ATTREZZI:

CADUTA DALL'ALTO; CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO O A LIVELLO; PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI; URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI; ELETTROCUZIONE; INALAZIONE POLVERI, FIBRE.

Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere

REALIZZAZIONE DELLA RECINZIONE DI CANTIERE, AL FINE DI IMPEDIRE L'ACCESSO INVOLONTARIO DEI NON ADDETTI AI LAVORI, E DEGLI ACCESSI AL CANTIERE, PER MEZZI E LAVORATORI.

MACCHINE UTILIZZATE:

- 1) FURGONE E PARANCO.

LAVORATORI IMPEGNATI:

- 1) ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE DELLA RECINZIONE E DEGLI ACCESSI AL CANTIERE;

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, AGGIUNTIVE A QUELLE RIPORTATE NELL'APPOSITO SUCCESSIVO CAPITOLO:

- A) DPI: ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE DELLA RECINZIONE E DEGLI ACCESSI AL CANTIERE;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** occhiali a tenuta; **d)** mascherina antipolvere; **e)** indumenti ad alta visibilità; **f)** calzature di sicurezza con suola imperforabile.

RISCHI A CUI È ESPOSTO IL LAVORATORE:

- A) M.M.C. (SOLLEVAMENTO E TRASPORTO);

ATTREZZI UTILIZZATI DAL LAVORATORE:

- A) ANDATOIE E PASSERELLE;
- B) ATTREZZI MANUALI;
- C) SCALA SEMPLICE;
- D) SEGA CIRCOLARE;
- E) SMERIGLIATRICE ANGOLARE (FLESSIBILE);
- F) TRAPANO ELETTRICO;

RISCHI GENERATI DALL'USO DEGLI ATTREZZI:

CADUTA DALL'ALTO; CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO O A LIVELLO; PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI; URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI; ELETTROCUZIONE; INALAZIONE POLVERI, FIBRE; SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO.

Realizzazione della viabilità del cantiere

REALIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ DI CANTIERE DESTINATA A PERSONE E VEICOLI E POSA IN OPERA DI APPROPRIATA SEGNALETICA.

MACCHINE UTILIZZATE:

- 1) AUTOCARRO;
- 2) SEGNALETICA

LAVORATORI IMPEGNATI:

CLA00.1651L RIQUALIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI PER LA DIDATTICA E L'AMMINISTRAZIONE NELLA SEDE DI VIA CLAUDIO EDIFICIO N. 7 SCUOLA POLITECNICA E DELLE SCIENZE DI BASE. -

- Pag.

- 1) ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ DI CANTIERE;
MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, AGGIUNTIVE A QUELLE RIPORTATE NELL'APPOSITO SUCCESSIVO CAPITOLO:

A) DPI: ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ DI CANTIERE;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

DEVONO ESSERE FORNITI AL LAVORATORE ADEGUATI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE:
A) CASCO; B) GUANTI; C) OCCHIALI A TENUTA; D) MASCHERINA ANTIPOLVERE; E) INDUMENTI AD ALTA VISIBILITÀ; F) CALZATURE DI SICUREZZA CON SUOLA IMPERFORABILE.

RISCHI A CUI È ESPOSTO IL LAVORATORE:

A) M.M.C. (SOLLEVAMENTO E TRASPORTO);

ATTREZZI UTILIZZATI DAL LAVORATORE:

A) ANDATOIE E PASSERELLE;

B) ATTREZZI MANUALI;

RISCHI GENERATI DALL'USO DEGLI ATTREZZI:

CADUTA DALL'ALTO; CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO O A LIVELLO; PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI; URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI.

Realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere

REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI MESSA A TERRA DEL CANTIERE.

LAVORATORI IMPEGNATI:

- 1) ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO DI MESSA A TERRA DEL CANTIERE;

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, AGGIUNTIVE A QUELLE RIPORTATE NELL'APPOSITO SUCCESSIVO CAPITOLO:

A) DPI: ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO DI MESSA A TERRA DEL CANTIERE;

PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE:

DEVONO ESSERE FORNITI AL LAVORATORE ADEGUATI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE:
A) CASCO; B) GUANTI DIELETTRICI; C) CALZATURE DI SICUREZZA CON SUOLA ANTISDRUCCIOLO E IMPERFORABILE; D) CINTURE DI SICUREZZA.

RISCHI A CUI È ESPOSTO IL LAVORATORE:

A) ELETTROCUZIONE;

ATTREZZI UTILIZZATI DAL LAVORATORE:

A) ATTREZZI MANUALI;

B) SCALA SEMPLICE;

C) TRAPANO ELETTRICO;

RISCHI GENERATI DALL'USO DEGLI ATTREZZI:

PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI; URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI; CADUTA DALL'ALTO; ELETTROCUZIONE; INALAZIONE POLVERI, FIBRE.

Monitoraggio cedimenti

LAVORATORI IMPEGNATI:

- 1) ADDETTO AL MONITORAGGIO;

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, AGGIUNTIVE A QUELLE RIPORTATE NELL'APPOSITO SUCCESSIVO CAPITOLO:

A) DPI

RISCHI A CUI È ESPOSTO IL LAVORATORE:

A)

ATTREZZI UTILIZZATI DAL LAVORATORE:

A) ATTREZZATURE DI MONITORAGGIO;

RISCHI GENERATI DALL'USO DEGLI ATTREZZI:

PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI; URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI; CADUTA DALL'ALTO; INALAZIONE POLVERI, FIBRE.

Realizzazione di puntellatura

REALIZZAZIONE DI PUNTELLATURA DELLA ZONA DI CLINICA MEDICA

LAVORATORI IMPEGNATI:

1) ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE;

**MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, AGGIUNTIVE A QUELLE RIPORTATE NELL'APPOSITO SUCCESSIVO
CAPITOLO:**

A) DPI

ATTREZZI UTILIZZATI DAL LAVORATORE:

A) ATTREZZI MANUALI;

RISCHI GENERATI DALL'USO DEGLI ATTREZZI:

PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI; URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI; CADUTA DALL'ALTO

Realizzazione di transennamento

REALIZZAZIONE DI TRANSENNAMENTO DELL'AREA DI PERICOLO PUNTELLATA.

LAVORATORI IMPEGNATI:

1) ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE;

**MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, AGGIUNTIVE A QUELLE RIPORTATE NELL'APPOSITO SUCCESSIVO
CAPITOLO:**

A) DPI

RISCHI A CUI È ESPOSTO IL LAVORATORE:

A) CADUTA DEI MATERIALI DALL'ALTO

ATTREZZI UTILIZZATI DAL LAVORATORE:

A) ATTREZZI MANUALI;

RISCHI GENERATI DALL'USO DEGLI ATTREZZI:

PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI; URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI; CADUTA DALL'ALTO

Opere di distacco e sezionamento degli impianti elettrici e il loro ripristino

REALIZZAZIONE DI DISTACCHI E SEZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI OVE NECESSARIO

LAVORATORI IMPEGNATI:

ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE;

**MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, AGGIUNTIVE A QUELLE RIPORTATE NELL'APPOSITO SUCCESSIVO
CAPITOLO:**

A) DPI

RISCHI A CUI È ESPOSTO IL LAVORATORE:

A) ELETTRUCUZIONE;

ATTREZZI UTILIZZATI DAL LAVORATORE:

A) ATTREZZI MANUALI;

RISCHI GENERATI DALL'USO DEGLI ATTREZZI:

PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI; URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI; CADUTA DALL'ALTO;
ELETTRUCUZIONE; INALAZIONE POLVERI, FIBRE.

Opere di ripristino degli impianti idrici (acqua potabile)

OPERE DI RIPRISTINO IMPIANTI IDRICI OVE NECESSARIO

LAVORATORI IMPEGNATI:

ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE;
MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, AGGIUNTIVE A QUELLE RIPORTATE NELL'APPOSITO SUCCESSIVO
CAPITOLO:

A) DPI

RISCHI A CUI È ESPOSTO IL LAVORATORE:

A) ELETTROCUZIONE;

ATTREZZI UTILIZZATI DAL LAVORATORE:

- A) ATTREZZI MANUALI;
- B) ANDITO SEMIFISSO
- C) TRAPANO ELETTRICO
- D) MARTELLO DEMOLITORE

RISCHI GENERATI DALL'USO DEGLI ATTREZZI:

PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI; URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI; CADUTA DALL'ALTO;
ELETTROCUZIONE

Opere di ripristino degli impianti antincendio e speciali

OPERE DI RIPRISTINO IMPIANTI OVE NECESSARIO

LAVORATORI IMPEGNATI:

ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE;

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, AGGIUNTIVE A QUELLE RIPORTATE NELL'APPOSITO SUCCESSIVO
CAPITOLO:

A) DPI

RISCHI A CUI È ESPOSTO IL LAVORATORE:

A) ELETTROCUZIONE;

ATTREZZI UTILIZZATI DAL LAVORATORE:

- B) ATTREZZI MANUALI;
- C) ANDITO SEMIFISSO
- D) TRAPANO ELETTRICO
- E) MARTELLO DEMOLITORE

RISCHI GENERATI DALL'USO DEGLI ATTREZZI:

PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI; URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI; CADUTA DALL'ALTO;
ELETTROCUZIONE

Opere di montaggio e smontaggio arredi e suppellettili

OPERE DI SMONTAGGIO E MONTAGGIO ARREDI E SUPPELLETTILI

LAVORATORI IMPEGNATI:

1) ADDETTI AL MONTAGGIO E SMONTAGGIO;

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, AGGIUNTIVE A QUELLE RIPORTATE NELL'APPOSITO SUCCESSIVO
CAPITOLO:

A) DPI:

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo

RISCHI A CUI È ESPOSTO IL LAVORATORE:

A) CADUTA DALL'ALTO;

ATTREZZI UTILIZZATI DAL LAVORATORE:

- A) ATTREZZI MANUALI;
- B) SCALA SEMPLICE;

RISCHI GENERATI DALL'USO DEGLI ATTREZZI:

PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI; URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI; CADUTA DALL'ALTO

Opere di demolizione

OPERE DI DEMOLIZIONE

LAVORATORI IMPEGNATI:

1) ADDETTI ALLE DEMOLIZIONI;

**MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, AGGIUNTIVE A QUELLE RIPORTATE NELL'APPOSITO SUCCESSIVO
CAPITOLO:**

A) DPI:

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo

RISCHI A CUI È ESPOSTO IL LAVORATORE:

A) CADUTA DALL'ALTO O A LIVELLO;

B) RUMORE;

C) M.M.C. (SOLLEVAMENTO E TRASPORTO)

ATTREZZI UTILIZZATI DAL LAVORATORE:

A) CINGOLATO CON BRACCIO DEMOLITORE

RISCHI GENERATI DALL'USO DEGLI ATTREZZI:

PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI; URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI; CADUTA DALL'ALTO

ORGANIZZAZIONE SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

(punto 2.1.2, lettera h, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

PER EMERGENZA SI INTENDE UN EVENTO NOCIVO CHE COLPISCE UN GRUPPO (UNA SQUADRA DI OPERAI PER ESEMPIO), UNA COLLETTIVITÀ (L'INTERO CANTIERE).

ESEMPI DI EMERGENZE SONO GLI EVENTI LEGATI AGLI INCENDI, LE ESPLOSIONI, GLI ALLAGAMENTI, GLI SPARGIMENTI DI SOSTANZE LIQUIDE PERICOLOSE, I FRANGIMENTI E SMOTTAMENTI.

IL PERCORSO CHE CONDUCE, DALL'ESTERNO E ALL'INTERNO DEL CANTIERE, AL "LUOGO SICURO" DEVE ESSERE MANTENUTO SGOMBRO E FRUIBILE DALLE PERSONE E I MEZZI DI SOCCORSO IN OGNI CIRCOSTANZA.

È OBBLIGO DEL DATORE DI LAVORO DELL'IMPRESA ESECUTRICE DEI LAVORI (L'APPALTATORE) PROVVEDERE A DESIGNARE UNO O PIÙ SOGGETTI, OPPORTUNAMENTE FORMATI, INCARICATI DI GESTIRE LE EMERGENZE.

IL DATORE DI LAVORO DEVE INOLTRE PROVVEDERE A:

- ORGANIZZARE I NECESSARI RAPPORTI CON I SERVIZI PUBBLICI D'EMERGENZA;
- INFORMARE I LAVORATORI CIRCA LE MISURE PREDISPOSTE E LE MISURE DA ADOTTARE IN CASO D'EMERGENZA;
- DARE ISTRUZIONI AFFINCHÉ I LAVORATORI POSSANO METTERSI AL SICURO IN CASO D'EMERGENZA;
- STABILIRE LE PROCEDURE D'EMERGENZA DA ADOTTARE NEL CANTIERE.

PUR NON ESSENDO OBBLIGATORIA PER LEGGE LA REDAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA PER I CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI, SI FORNISCE A TITOLO ESEMPLIFICATO, UNA PROCEDURA CHE POTRÀ ESSERE ADOTTATA IN CANTIERE NEL CASO IN CUI SI VERIFICHI UN'EMERGENZA:

1. DARE L'ALLARME (ALL'INTERNO DEL CANTIERE E ALLERTARE I VIGILI DEL FUOCO);
2. VERIFICARE COSA STA ACCADENDO;
3. TENTARE UN PRIMO INTERVENTO (SULLA BASE DELLA FORMAZIONE RICEVUTA);
4. METTERSI IN SALVO (RAGGIUNGIMENTO DEL "LUOGO SICURO");
5. EFFETTUARE UNA RICOGNIZIONE DEI PRESENTI;
6. AVVISARE I VIGILI DEL FUOCO;

7. ATTENDERE I VIGILI DEL FUOCO E INFORMARLI SULL'ACCADUTO.

IL DATORE DI LAVORO DELL'IMPRESA ESECUTRICE DEVE DESIGNARE, PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI, UNO O PIÙ LAVORATORI INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE, AI SENSI DELL'ART.18 COMMA 1 LETT. B DEL D.LGS. 81/08 O SE STESSO, SALVO NEI CASI PREVISTI DALL'ART. 31, COMMA 6 DEL DECRETO MEDESIMO. I LAVORATORI DESIGNATI DEVONO FREQUENTARE UN CORSO DI FORMAZIONE, DI DURATA DI 6 ORE (DURATA 4 ORE, DI CUI 2 ORE DI ESERCITAZIONI PRATICHE) PER LE AZIENDE DI LIVELLO DI RISCHIO BASSO, DI 8 ORE (DURATA 8 ORE, DI CUI 3 ORE DI ESERCITAZIONI PRATICHE) PER LE AZIENDE CON RISCHIO DI LIVELLO MEDIO, DI 16 ORE (DURATA 16 ORE, DI CUI 4 ORE DI ESERCITAZIONI PRATICHE) PER LE AZIENDE DI RISCHIO DI LIVELLO ALTO.

Cantieri temporanei o mobili	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Cantieri temporanei o mobili in sotterraneo per la costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 m	X		
Cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi	X		
Cantieri temporanei o mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto		X	
Altri cantieri temporanei o mobili			X

GLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO, AI SENSI DELL'ART. 3 DEL DM N. 388/2003, DESIGNATI AI SENSI DELL'ART.18 COMMA 1 LETT. B DEL D.LGS. 81/08, DEVONO ESSERE FORMATI DA SPECIFICO CORSO DI FORMAZIONE, DELLA DURATA DI 14 ORE PER LE AZIENDE APPARTENENTI AL GRUPPO A, DI 12 ORE PER LE AZIENDE APPARTENENTI AI GRUPPI B E C, SALVO GLI ADDETTI GIÀ FORMATI ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL DM N. 388/2003.

Cantieri temporanei o mobili Gruppo A Gruppo B Gruppo C			
Lavori in sotterraneo	X		
Lavori con tre o più lavoratori non rientranti nel Gruppo A		X	
Lavori con meno di tre lavoratori non rientranti nel Gruppo A			X

CASSETTA DI MEDICAZIONE

L'APPALTATORE, PRIMA DELL'INIZIO EFFETTIVO DEI LAVORI DEVE PROVVEDERE A COSTITUIRE IN CANTIERE, NEL LUOGO INDICATO NELL'ELABORATO GRAFICO DI CANTIERE, IN POSIZIONE FISSA, BEN VISIBILE E SEGNALATA, E FACILMENTE ACCESSIBILE UN PACCHETTO DI MEDICAZIONE IL CUI CONTENUTO È INDICATO ALLEGATO 1 DEL D.M. 15 LUGLIO 2003, N. 388.

IL CONTENUTO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE DOVRÀ ESSERE MANTENUTO IN CONDIZIONI DI EFFICIENZA E DI PRONTO IMPIEGO, NONCHÉ DOVRÀ ESSERE PRONTAMENTE INTEGRATO QUANDO NECESSARIO.

L'APPALTATORE DOVRÀ PROVVEDERE, ENTRO GLI STESSI TERMINI, A DESIGNARE UN SOGGETTO, OPPORTUNAMENTE FORMATO (ART.3, D.M. 15 LUGLIO 2003, N.388), AVENTE IL COMPITO DI PRESTARE LE MISURE DI PRIMO INTERVENTO INTERNO AL CANTIERE E PER L'ATTIVAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PRONTO SOCCORSO.

PREVENZIONE INCENDI

NEL CANTIERE SONO PREVISTE LE POSSIBILI FONTI D'INNESCO INCENDIO RIPORTATE DI SEGUITO.

FONTI DI PERICOLO INCENDIO:

DEPOSITO VERNICI, SOLVENTI, COLLANTI

LIQUIDI INFIAMMABILI

LE MISURE SPECIFICHE DA ADOTTARE DURANTE LE FASI DI UTILIZZO DEI MATERIALI E SOSTANZE CON PERICOLO D'INCENDIO SONO RIPORTATE NELLE PROCEDURE DI PREVENZIONE DELLE FASI LAVORATIVE, RIPORTATE SUCCESSIVAMENTE.

IN OGNI CASO, IN CANTIERE SI DEVONO CUSTODIRE, IN POSIZIONE FACILMENTE RAGGIUNGIBILE E BEN VISIBILE, COME PRESIDI MINIMI ANTINCENDIO, ALMENO DUE ESTINTORI A CO₂ O A POLVERE, DI POTERE ESTINGUENTE NON INFERIORE A 21 A 89 BC E DI TIPO APPROVATO DAL MINISTERO DELL'INTERNO.

A LIVELLO ORGANIZZATIVO, SI DOVRÀ ATTUARE QUANTO SEGUE:

DEPOSITI DI VERNICI, SOLVENTI, COLLANTI

IL DEPOSITO PUÒ ESSERE COSTITUITO ALL'INTERNO DI UN FABBRICATO.

LA PORTA DI ACCESSO DEVE ESSERE DOTATA DI UNA SOGLIA RIALZATA E IL PAVIMENTO DOVRÀ ESSERE IMPERMEABILE. IDONEA RESISTENZA AL FUOCO DELLA STRUTTURA DEVE ESSERE GARANTITA IN RELAZIONE ALLA QUANTITÀ DI DEPOSITO. LA SUPERFICIE DI AERAZIONE DEVE ESSERE NON INFERIORE DI 1/100 DELLA SUPERFICIE IN PIANTA DEL LOCALE.

PORRE PRESSO L'ACCESSO UN ESTINTORE DI CAPACITÀ ESTINGUENTE NON INFERIORE A 21 A 89 BC, DI TIPO APPROVATO, E RELATIVA CARTELLONISTICA DI SICUREZZA (VIETATO FUMARE, VIETATO USARE FIAMME LIBERE).

DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI O COMBUSTIBILI

PER LA COSTITUZIONE DI DEPOSITI DI GASOLIO (CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DISTANZE DI SICUREZZA) BISOGNA ATTENERSI ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL DM 31 LUGLIO 1934.

IN PARTICOLARE, A SECONDA DELLA CATEGORIA DEL LIQUIDO E DELLA QUANTITÀ STOCCATA, SI DOVRANNO RISPETTARE DISTANZE DI SICUREZZA COMPRESSE TRA 1,5 M E 10 M.

PORRE PRESSO L'ACCESSO UN ESTINTORE DI CAPACITÀ ESTINGUENTE NON INFERIORE A 21 A 89 BC, DI TIPO APPROVATO, E RELATIVA CARTELLONISTICA DI SICUREZZA (VIETATO FUMARE, VIETATO USARE FIAMME LIBERE).

NUMERI UTILI

ALL' INTERNO DEL CANTIERE DOVRÀ ESSERE DISPONIBILE UN TELEFONO PER CHIAMATE ESTERNE.

COLUI CHE RICHIEDE TELEFONICAMENTE L'INTERVENTO, DEVE COMPORRE IL NUMERO APPROPRIATO ALLA NECESSITÀ (VIGILI DEL FUOCO PER L'INCENDIO, PREFETTURA PER ALTRA CALAMITÀ, CROCE ROSSA O ALTRO PER RICHIESTA AMBULANZA) TRA QUELLI INDICATI NELL' ELENCO SOTTOSTANTE. DEVE COMUNICARE CON PRECISIONE L'INDIRIZZO E LA NATURA DELL'EVENTO, ACCERTANDOSI CHE L'INTERLOCUTORE ABBIÀ CAPITO CON PRECISIONE QUANTO DETTO.

INDICE

- GENERALITA'
- CONFORMITA' DEL PSC
- RELAZIONE TECNICA
- LAVORO
- COMMITTENTI
- RESPONSABILI
- IMPRESE
- DOCUMENTAZIONE
- DESCRIZIONE DEL CONTESTO IN CUI E' COLLOCATO IL CANTIERE
- DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA
- AREA DEL CANTIERE
- FATTORI ESTERNI CHE COMPORTANO RISCHI PER L'AREA CIRCOSTANTE
- DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE
- ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE
- SEGNALETICA GENERALE PREVISTA NEL CANTIERE
- DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)
- PACCHETTO DI MEDICAZIONE
- ESPOSIZIONE AL RUMORE
- CLASSI DI RISCHIO E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE
- I SIMBOLI
- CODICE DEI RISCHI SPECIFICI
- I CONSIGLI DI PRUDENZA
- LAVORAZIONI E INTERFERENZE
- ORGANIZZAZIONE SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

NAPOLI, 12/06/2017

Firma
